Quattro Parole
Comunità di Sabbioneta - Breda Cisoni - Villa Pasquali - Ponteterra - Vigoreto

EDITORIALE

...FAME DI VERITÀ, FAME DI VITA...

Queste sono le parole che, per un biennio, accompagneranno e guideranno il cammino della nostra Comunità pastorale, o meglio, di chi, nella Comunità Pastorale non si rassegna ad essere un masso erratico, ma vuole essere un popolo in cammino alla ricerca della Verità che nutre la vita. Sì, perché nonostante la verità sia avversata da molti, indicata come un sintomo di intolleranza e di fanatismo, non si può vivere senza conoscere la verità su se stessi e sul mondo, sugli altri e sulla vita, sul presente e sull'eterno.

Quando l'evangelista Giovanni ha voluto dire che in Gesù è stata rivelata e donata al mondo la pienezza di Grazia e di Verità, ha messo nero su bianco una delle pagine più dense e più alte di tutto il Nuovo Testamento: il primo capitolo del suo Vangelo, che si apre con le stesse parole con cui si apre la Bibbia: *"In principio"*, cioè all'inizio, alla base, a fondamento di ogni cosa vi era il *Logos* (in greco), il *Verbum* (in latino), la Parola (in italiano).

Questa è la risposta grandiosa ad una domanda sibillina che un famoso pensatore francese, Henry Bergson, pose agli studenti della Sorbona all'inizio della sua prima lezione: *"perché c'è qualcosa anziché niente?"*. Posso porre a ciascuno dei miei 25 lettori la stessa domanda? Dalla risposta a questa domanda si arriva a capire che la vita ha un senso o non ce l'ha. Anzi, alla domanda di Bergson aggiungo una mia affermazione: *"Credo non in qualcosa, ma in qualcuno!"*: è quel *Logos* che potrei tradurre con tre termini: PENSIERO, PAROLA, AMORE, tre realtà che esistono solo presso Dio, sono componenti di Dio.

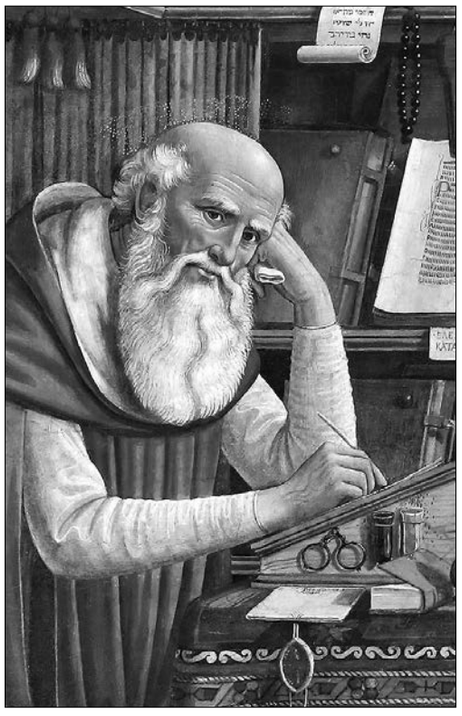
Ed allora ho un annunzio meraviglioso per chi avesse perso, o non avesse ancora trovato, un senso alla vita: tutto quello che esiste come pensiero, parola, amore, riflette Dio. Dove c'è un pensiero vi è una traccia di Dio. Il Cardinale Carlo Maria Martini sosteneva che l'umanità si divide in due categorie: quelli che pensano e quelli che non pensano. Dove c'è una parola vi è una traccia di Dio. L'importante che la parola non sia solo suono, o, peggio, rumore, ma comunicazione di qualcosa di significativo. Dove c'è amore vi è una traccia di Dio. Per questo l'amore è la caratteristica principale dell'uomo, anche se oggi pure l'amore soffre un pesante inquinamento, ed ha bisogno di una forte ecologia.

In Dio è la vita, e senza Dio la vita è negata: stiamo rivedendo il lugubre copione del trionfo della cultura della morte, che, dopo l'aborto, nella legislazione e, conseguentemente, nella mentalità, ci infligge l'eutanasia, insieme al genocidio di tanti valori e dei principi non negoziabili. La vita che da Dio viene ed a Dio va è luce, e la luce ha un grande nemico: la tenebra. Dai primordi dell'umanità tutte le esperienze religiose hanno intuito che è perennemente ingaggiata una titanica lotta tra luce e tenebre, tra il bene ed il male, tra Dio e Satana, tra il salvatore dell'uomo ed il nemico dell'uomo.

Ed ogni anno, in questa stagione la Chiesa non si stanca di ripetere un annuncio sconvolgente e carico di speranza: *"venne un uomo..."*, il che vuol dire: c'è un disegno, è stabilito un progetto, vi è una determinazione, è affidato un mandato per la nostra liberazione. Sì, Dio non è

solitudine, impassibilità, ma decisione ferrea di salvarci. In nessuna epoca della storia, nemmeno oggi, Dio lascia mancare testimoni della luce, affinché tutti, liberamente, possano arrivare a partecipare all'abbraccio tra terra e cielo. I testimoni della luce sono ambasciatori della luce vera, che ha il nome di Gesù Cristo. Egli non è una delle tante voci da far confrontare ad una tavola rotonda, per un dibattito, nel quale uno entra fagiolo ed esce cornetto, come avviene nei talk show televisivi. Egli è la luce vera, quella che sta all'origine di tutto, ieri oggi e sempre, che si è insinuata nella nostra coscienza, eppure questa luce non è riconosciuta, c'è chi si ostina a non riconoscerla. E questi, talvolta, sono proprio quelli che, in questa stagione dell'anno, si ostinano a mettere luci ovunque, rendendo anche gli angoli più remoti del pianeta, delle piccole Las Vegas, incuranti di questo fatto grottesco: tanto spreco di luce per evitare accuratamente di incontrare la Luce vera!!!

Non ci credete? Guardatevi attorno: c'è chi abbraccia qualsiasi demenza, chi si fa alunno e discepolo di qualsiasi idiozia, ed irride e deride quel patrimonio di valori eccelsi che hanno edificato la civiltà più straordinaria che mai abbia rallegrato il pianeta: il cristianesimo, padre della introspezione di Agostino come della razionalità di Tommaso d'Aquino, delle abbazie romaniche come della Divina Commedia, delle cattedrali gotiche come del canto gregoriano, delle università medievali come dell'erboristeria, delle basiliche barocche come delle vette della spiritualità, della concezione dell'uomo come della democrazia moderna nata nei monasteri, del monachesimo come degli ordini mendicanti, della dottrina sociale come della educazione, della persona posta al centro come dell'opposizione allo stato etico che ha generato le dittature del XX secolo. Chi volesse scoprire quanti meriti ha collezionato il Cristianesimo vada a leggere il *"Dizionario elementare della civiltà cattolica. Scoperte, conquiste traguardi"*, pubblicato il 31 dicembre 2018, al prezzo di 25 €.



Eppure, nonostante questo, proprio i suoi non lo hanno accolto. I suoi... allora si chiamavano Erode, farisei, sadducei, oggi si chiamano cristiani dell'occidente, infastiditi dai simboli cristiani come la croce - non sono i mussulmani a chiederne la rimozione, ma battezzati ormai vittime di ideologie - o indispettiti dal suono delle campane, quando ci vengono inflitti rumori molesti a go go, e nessuno dice niente, indifferenti a tutto ciò che sa di cristiano. Ma ai pochi che lo accolgono veramente Dio dà un potere: diventare suoi figli, non per generazione carnale, ma per fede. E così l'incarnazione è avvenuta nella storia e continua ad avvenire, e Dio sta in mezzo a noi, pone la sua tenda in mezzo alla indifferenza dei più, ed i nostri occhi di carne diventano capaci di fissare il sole, di vedere la "gloria", ovvero di sperimentare l'immenso dono di grazia che viene regalato gratis a chi crede, e di accogliere la luce della verità, cioè di assaporare l'identità di Dio, il cuore di Dio, l'amicizia di Dio, la salvezza di Dio. Il Natale che bussa alla porta del cuore di ciascuno non ci chiede di rinnovare il guardaroba o di metterci nella folle corsa dei regali, non ci propone vacanze esotiche o i cinepanettoni demenziali di turno, ma unicamente di <u>cercare Dio</u>, cioè di cercare la verità, di <u>incontrare Dio</u>, per incontrare la verità, di <u>abbracciare Dio</u> e così abbracciare la verità, di <u>gioire in Dio</u> per avere trovato in Lui la verità e la vita. È questo il primo e principale impegno dell'uomo, e lo dice non solo la Bibbia, ma il personaggio dell'Ulisse dantesco, quando riprende i suoi marinai paurosi con le celebri parole: *"fatti non foste a viver come bruti, ma per seguir virtute et canoscenza"*. Il bisogno di sapere la verità è nel DNA dell'uomo, lo sanno bene i *"figli della provetta"*, un'alta percentuale dei quali è ricorsa al suicidio, ed un'altra cospicua parte è sottoposta a cure psichiatriche, per forti problemi di identità. Chi sono io? Di chi sono figlio? Da dove provengo? Cosa sta alla base della mia vita? Sono frutto dell'amore o di un esperimento di laboratorio? Non possiamo vivere senza verità, non siamo più uomini se perdiamo questa fame di verità. Ecco perché Giovanni Battista ha indicato Gesù Cristo come necessario al mondo, da Lui grazia su grazia. Mosè aveva dato a Israele la Legge, e questo era il top per gli ebrei. Gesù Cristo ha dato la Grazia e la Verità, in questo modo l'invisibile si è fatto visibile, accessibile, per saziare gli affamati e assetati alla ricerca di questo nutrimento del cuore.

Ad una Chiesa distratta sulla Verità, che è il Signore Gesù Cristo, via, verità e vita, e spesso concentrata solo su fronti unicamente umani, privi di trascendenza, il Cardinale Caffarra, nella sala dello *Stabat Mater* dell'Archiginnasio di Bologna, per la presentazione di *Ubi Fides Ibi Libertas* [Ed. Cantagalli 2106] libro commemorativo nel primo anniversario della scomparsa del cardinale Giacomo Biffi, ha ricordato una verità sacrosanta anche se scomoda: *"Una Chiesa più povera di dottrina non è più pastorale, è solo più ignorante, e quindi più soggetta alle pressioni del potente di turno"*. Fa bene ricordare ciò, perché sembra di cogliere nella Chiesa una sorta di altolà all'evangelizzazione ed alla conversione, quasi che il cuore dell'Evangelo provocasse il rischio di proselitismo. Denunciando che qualcuno è arrivato di recente a paragonare la propagazione dell'islam con la spada, predicata da Maometto, con il comando missionario di Gesù, il Cardinale Caffarra ha ricordato che «*l'impegno precipuo di Giacomo Biffi era di annunciare a tutti, compresi i musulmani, lo splendore della verità*». E per concludere il suo intervento ha focalizzato l'importanza della Tradizione con la definizione di T.S. Eliot: *"È il momento presente del passato"*.

Questo è per noi l'Avvento ed il Natale: il luminoso presente dell'evento, che, nel passato, ha rischiarato e rasserenato la vita, le gioie, le speranze, i dolori, le tragedie del mondo. Auguro davvero a tutti voi, che avete avuto la pazienza di arrivare sino a qui nella lettura, la stessa pienezza di grazia e di verità, di luce e di gioia nel Signore Gesù. Buon Natale.

Don Samuele

APPROFONDIMENTI

PERCHÉ DICIAMO BUON NATALE

Le feste di Natale sono in arrivo. Le strade sono più illuminate del solito, dai balconi penzolano improbabili babbi natale e ci sono le vacanze scolastiche. In piazza, in ufficio, nella casella di posta elettronica, è tutto uno scambiarsi auguri. Ma quali auguri? In Olanda e Belgio hanno già risolto il problema, là ormai è prassi augurarsi semplicemente "*buone feste*". Anche dalle nostre parti non mancano esempi di scuole o luoghi pubblici in cui si evita di fare il presepe perché potrebbe urtare la sensibilità di qualcuno. In Belgio le vacanze scolastiche di Natale non si chiamano più così, ma sono semplicemente "*vacanze invernali*" (quelle di Pasqua sono "*vacanze di primavera*"). Nelle vie di Amsterdam o Bruxelles, ma potremmo dire anche Parigi o Londra, a Natale c'è aria di festa grazie a luci e intrattenimento, ma qualcosa è stato perso per strada.

Si potrebbero fare molte considerazioni, tuttavia basta soffermarsi su di una domanda fatta circa 2000 anni fa ad un pescatore di Galilea: «*Voi chi dite che io sia?*» - chiese Gesù di Nazareth. «*Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente*», rispose Pietro. Che è come dire: questo uomo è Dio. Affermazione dirompente su cui l'umanità continua a dividersi.

A quella domanda, nel corso dei secoli, si sono affaccendati in molti a rispondere, la gran parte ha cercato di ridurre Gesù di Nazareth a un grande uomo: gli illuministi ne hanno fatto un libero pensatore, i marxisti un agitatore sociale, i borghesi un moralizzatore. Tanti hanno cercato di mettere in discussione la storicità dei fatti, ma di fronte alla mole esorbitante di documenti è un'ipotesi risibile. Per cui si è cercato di farne un mito come tanti, il Cristo, il Figlio di Dio, sarebbe solo una "costruzione" postuma dei seguaci dell'uomo Gesù. Oggi in un certo senso non si nega più Dio, ma lo si relega in una definizione indistinta e spiritualista. Ciò che viene brutalmente rifiutata è proprio l'Incarnazione, la sconvolgente novità di Dio che si fa carne. Come novelli Erode si rigetta la realtà di quel bambino, concepito di Spirito Santo, che giace in una mangiatoia tra la Vergine e il giusto Giuseppe. E allora, perché ci facciamo gli auguri a Natale? Di fronte al disincanto del nostro tempo possono far riflettere alcune parole di sant'Alfonso Maria de Liguori, l'autore della celebre *"Tu scendi dalle stelle": «Gli uomini dopo la caduta vivevano come ciechi fra le tenebre nell'ombra della morte. (...) Contemplando questo grande mistero, ognuno dovrebbe esclamare: O bontà infinita, o misericordia infinita: Dio si fa uomo per venire a morire per me!»*. Una luce si è accesa in quella notte a Betlemme, una luce che illumina le tenebre del male e della morte. Quel buio che l'uomo è radicalmente incapace di rischiarare è stato trafitto. Ecco perché dire "*Buon Natale*" è tutt'altro di un semplice "*buone feste*".

Dal sito de "Il Timone"

SULLA STORICITÀ DEL 25 DICEMBRE QUALE DATA DI NASCITA DI GESÙ

Ogni anno le cronache, qua e là, raccontano di qualche preside zelante che proibisce di fare il presepe a scuola. "*Discriminatorio*" rispetto ai fedeli di altre religioni, dicono. Eppure, il 25 dicembre è piacevole per tutti rimanere a casa da scuola, o dal lavoro, e respirare un clima di festa. Ma perché proprio il 25 dicembre? Circa 2000 anni fa è nato un bambinello, il suo nome era Gesù. Non a caso a Sua Madre dissero che «*Egli è qui (…) segno di contraddizione, perché siano svelati i pensieri di molti cuori*» (Lc 2, 33). Ma su questa testimonianza storica è calata una coltre di nebbia, al punto che - diceva Benedetto XVI nel 2007 - ormai l'unico Gesù che si accetta è quello «*modernizzato o postmodernizzato […] oppure un Gesù talmente idealizzato da sembrare talora il personaggio di una fiaba*». Volendo rimanere più in superficie possiamo dire che sul tema circola una certa ignoranza. Il filosofo Giovanni Reale in un'intervista del 2009 ha ricordato un episodio significativo. «*Un collega mi ha detto che nel corso di un esame, alla domanda che il candidato dicesse chi era Cristo, quel candidato rispose che si trattava di un autore che pubblicava le sue opere per l'editore Mondadori. E la risposta veniva data da uno studente universitario, con alle spalle tutte le scuole elementari, medie e superiori. Si tratta di un monstrum dal punto di vista culturale, di cui non avevo mai sentito l'uguale*».

Il problema è che questa ignoranza, a volte, è stata alimentata da insospettabili biblisti o liturgisti. Soprattutto nella seconda metà

del secolo scorso si diffondeva l'idea che la data del 25 dicembre fosse semplicemente una data convenzionale, scelta dai cristiani per sostituire la festa pagana del Sole invincibile, cioè una festa del dio Mitra o dell'imperatore, che cadeva intorno al solstizio invernale. Ma le cose, con ogni probabilità, non stanno così.

Luca, evangelista che si attesta come storico attento, riporta un fatto apparentemente marginale, ma storicamente verificabile. Si tratta del turno dei sacerdoti del tempio, ossia le 24 classi che si avvicendavano al servizio da sabato a sabato due volte l'anno. Ebbene, secondo Luca, l'arcangelo Gabriele appare al sacerdote Zaccaria, per annunciargli che la moglie Elisabetta avrebbe dato alla luce un figlio, mentre «*esercitava le sue funzioni davanti a Dio, nel turno (in greco taxis) della sua classe (ephemeria)*» (Lc 1,8), quella di Abia (Lc 1,5)".

Il turno di Abia, prescritto per due volte l'anno, cadeva dall'8 al 14 del terzo mese del calendario (lunare) ebraico e dal 24 al 30 dell'ottavo mese. Questa seconda volta, secondo il calendario solare, corrisponde all'ultima decade di settembre. In tal modo si dimostra storica la data della nascita del Battista (cfr. Lc 1,57-66) corrispondente al 24 giugno, nove mesi dopo il turno sacerdotale di Zaccaria, il padre. Così è anche per l'annunciazione a Maria «nel sesto mese» (Lc 1,28) dalla concezione di Elisabetta, corrispondente al 25 marzo. Dunque, quale ultima conseguenza, si deve ritenere storica la data del 25 dicembre per la nascita di Gesù, nove mesi dopo.

Se poi qualcuno avesse dubbi sull'attendibilità della testimonianza degli apostoli e dei discepoli circa la figura storica di Gesù, può riferirsi alle molteplici testimonianze di storici non cristiani: Giuseppe Flavio, Plinio il Giovane, Mara Ben Serapion, Luciano di Samosata, Celso e, infine, Tacito. E poi una questione fondamentale: per quale motivo apostoli e discepoli si diedero alla predicazione per annunciare la buona novella, sapendo che facilmente potevano andare incontro al martirio? È ragionevole supporre che lo fecero perché testimoniavano di un personaggio reale, veramente esistito, che non solo diceva di essere Dio, ma lo attestava con le "opere" (Cfr. Gv 10, 37).

Dal sito de "Il Timone"

UNA BAMBINA INSEGNA AI GRANDI CHE NON C'È NATALE SENZA GESÙ

«*In verità vi dico: se non vi convertirete e non diventerete come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli*» (*Mt 18, 3*). Tra pochi giorni festeggeremo la nascita secondo la carne, dal grembo verginale di Maria Santissima, di Colui che circa duemila anni fa si abbassò, discese in mezzo a noi facendosi bambino. I grandi, spesso, questa verità la dimentichiamo e non sappiamo che farcene di un Bambino così, che il cielo ha voluto si chiamasse Gesù. Un nome non casuale: «*Dio è salvezza*», è il suo significato. Questa verità - che quel piccolino festeggiato il 25 dicembre è il Salvatore - i bambini cresciuti nella fede la custodiscono invece come un grande tesoro.

Così abbiamo provato un senso di gratitudine nello scoprire, prima in modo scarno sull'*Ansa* e poi con qualche dettaglio in più su diversi giornali, ciò che ha fatto una bambina veneta di 10 anni. In una quinta elementare della Riviera del Brenta, la classe stava facendo da alcuni giorni le prove del canto *Buon Natale in allegria*, che alla fine di una strofa recita: «Questo è il giorno di Gesù!». Le insegnanti hanno pensato di cancellare il nome di Gesù dalla canzoncina natalizia per "rispettare", come da anni sentiamo dire ogni volta che sorgono casi del genere, i bambini non cristiani. Il che è come voler raccontare una storia senza citare il protagonista.

Ma la piccola di 10 anni, appena ha saputo che il nome di Gesù sarebbe stato omesso, ha resistito. Si è armata di carta e penna e ha iniziato a raccogliere firme tra i compagni perché venisse lasciato intatto il testo originale. Ha scritto anche una letterina di cinque righe alla preside: «*A Natale è nato Gesù e noi lo vogliamo dire a tutti. Vorremmo chiedere se il testo della canzone "Natale in allegria" potesse rimanere originale, con la parola Gesù*». La sua singolare petizione è stata firmata dalla quasi totalità dei bambini, spingendo le maestre a ripristinare il nome di Gesù.

La mamma della bambina ha saputo della piccola grande battaglia condotta dalla figlia solo a cose fatte. La marcia indietro delle insegnanti è in sé un fatto positivo, ma certo non c'è da illudersi perché l'azione che l'ha preceduta - l'idea di censurare Nostro Signore - è in generale figlia di una cultura laicista sempre più pervasiva, che distorce il senso della laicità ed è diventata come una religione a sé stante, negando Cristo e la sua Verità eterna per affermare il proprio vuoto relativismo. Davanti al vuoto proposto dai grandi, la bambina ha detto che *il re è nudo*, non accettando la bugia di chi le proponeva di celebrare il Natale senza il suo Protagonista. Il nome di Gesù, il presepe, il crocifisso, qualsiasi altro segno cristiano, come ogni verità di fede e di morale, sono uno scandalo per il mondo che rifiuta Dio; e già il vecchio Simeone, prendendolo in braccio nel tempio, aveva avvertito che quel Bambino sarebbe stato «*segno di contraddizione, perché siano svelati i pensieri di molti cuori*» (*Lc 2, 34-35*).

Perciò diciamo grazie alla piccola di 10 anni, che ha svelato il suo cuore semplice, ricordandoci che non c'è Natale senza Gesù e che siamo chiamati a ritornare «*come bambini*», testimoniando Dio nella nostra vita, per entrare nel regno dei cieli.

Dal sito de "Il Timone"

CHIESA CATTOLICA

"SOLO LA CHIESA CATTOLICA PUÒ SALVARE LA NOSTRA CIVILTÀ"

PAROLA DELL'ATEO HOUELLEBECQ

All'indomani del catastrofico incendio che ha devastato la cattedrale di Notre Dame a Parigi, un sito cattolico ha formulato una diagnosi sulla nostra società che dovrebbe far riflettere tutti. Eccola: Mai come in queste ore, con la cattedrale di Notre-Dame rimasta a lungo avvolta dalle fiamme, la Francia e l'Europa stessa sono portate ad interrogarsi sul loro futuro. Un interrogativo per esplorare il quale può tornare senz'altro utile un recente e profondo dialogo - pubblicato sul sito cattolico *First things* - fra lo scrittore francese più celebre di questi anni, Michel Houellebecq, e Geoffroy Lejeune, il direttore della rivista *Valeur actuelles*. Uno scambio di battute più che mai utile dal momento che, appunto, si concentra proprio sul futuro della Chiesa, la quale deve anzitutto fare i conti con le proprie criticità e le proprie ferite.

Questo, almeno, il punto di vista di Lejeune, secondo il quale una riflessione dovrebbe essere avviata in particolare a partire dalla liturgia contemporanea. «*Devo ammettere*», ha affermato il direttore di *Valeur actuelles,* «*che in certe assemblee si respira un clima preoccupante, perché alcuni membri sembrano posseduti. E non mi sono mai sentito più lontano da Dio che in queste occasioni*». Lejeune è altresì convinto che, «*avvicinandosi ai costumi comuni, nel parlare la lingua del suo tempo, la Chiesa credeva di poter mantenere il legame con i fedeli che erano stati messi fuori gioco dalle rivoluzioni liberali e sessuali*»**,** ma qualcosa, evidentemente, è andato storto.

Interessante, venendo a Michel Houellebecq, è invece il passaggio in egli si chiede quali siano «*esattamente i secoli di splendore della Chiesa*», finendo per rispondere è impossibile non riconoscere la bellezza delle cattedrali, anche se è solo in «*un chiostro romanico*» che riesce a sentirsi «*in pace, collegato alla divinità*». Parole che spiegano bene quanto l'autore di *Sottomissione* sia un ateo devoto, e forse qualcosa di più. Sempre Houellebecq, infatti, dialogando con Lejeune sul futuro del cristianesimo sulla cui rinascita non ha però certezze («*la Chiesa può riacquistare il suo antico splendore? Non lo so*»), alla fine conclude: «*Può il ritorno del cattolicesimo al suo antico splendore riparare la nostra civiltà danneggiata? La risposta è semplice, quasi scontata: sì*».

Una presa di posizione senz'altro forte, anche se non del tutto sconvolgente se si pensa che, nell'ottobre dello scorso anno, tenendo una conferenza a Bruxelles, tutta dedicata all'Occidente, il celebre scrittore francese si era già pesantemente scagliato contro un mondo che non valorizza il sacro. «*Una società senza religione, una società secolarizzata*», aveva affermato Houellebecq, «*conduce una vita infelice e breve. Questa era la tesi di Auguste Comte ma mi ha sedotto perché ho avuto l'opportunità di scoprire nella mia vita privata che la religione è in grado di cambiare il comportamento di un essere umano, in effetti è l'unica cosa in grado di farlo*».

Sempre in quell'occasione, l'autore di *Sottomissione* aveva evidenziato come i cattolici possano essere il volano della rinascita anche demografica del Vecchio Continente: «*Il fatto è che i fedeli cattolici mettono al mondo più bambini degli altri. E trasmettono i loro valori ai bambini. Cioè, il loro numero aumenterà*».

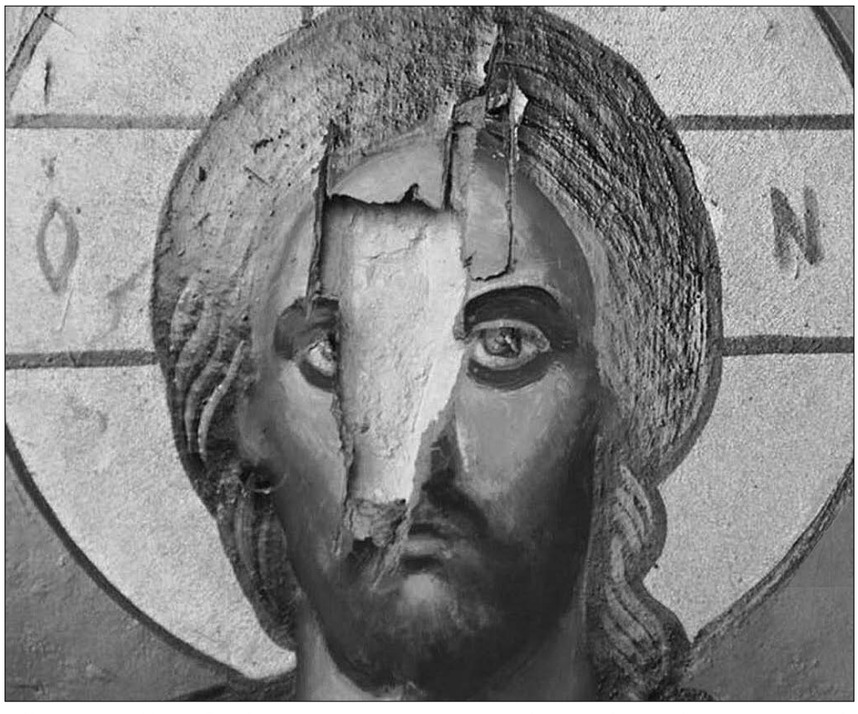
Tornando al suo bel dialogo con Lejeune, viene però da chiedersi: come mai tocca ascoltare da un ateo devoto come Houel-lebecq una considerazione tanto esplicita sull'importanza del cattolicesimo come rimedio alla crisi della nostra società? E perché tanti pastori non riescono, a loro volta, a fare proprio un concetto così chiaro e decisivo? Forse è pure questa, in fondo, una manifestazione del vuoto che attanaglia l'Occidente. Difficile infatti non pensare, davanti alle immagini di Notre-Dame in fiamme, a come l'Europa oggi resti purtroppo povera del fuoco più importante. Quello della fede.

SOCIETÀ

CRISTIANI IN ESTINZIONE?

Periodicamente i media ci informano della diminuzione del numero dei cristiani praticanti nei paesi europei e della lenta ma continua ascesa del numero degli agnostici e degli atei. L'ultimo caso è quello di un sondaggio sulla religiosità in Italia commissionato dalla Uaar (Unione degli atei, agnostici e razionalisti) alla Doxa dal quale risulterebbe che in soli cinque anni il numero di credenti cattolici è diminuito di quasi otto punti percentuali mentre il numero di atei e agnostici sarebbe cresciuto di 5 (passando dal 10 al 15 per cento).

Fino a qualche anno fa notizie come questa avrebbero suscitato dibattiti e controversie, intellettuali e uomini di Chiesa avrebbero detto la loro, i vescovi avrebbero probabilmente convocato un Sinodo o un convegno ecclesiale per correre ai ripari. Niente di tutto questo oggi: la notizia scivola come l'acqua sui sassi. Per il fondamentale motivo che il principio liberale secondo cui la fede religiosa è una questione strettamente privata è diventato senso comune anche presso molti credenti. L'importante - questa è l'opinione comune prevalente - è che le persone siano oneste, paghino le tasse e facciano un po' di beneficenza e volontariato per facilitare la coesione sociale: che queste prassi nascano da una convinta fede religiosa o invece da una generica filantropia che non avverte l'esigenza di un fondamento metafisico, è assolutamente indifferente. Questa visione delle cose - che ai piani alti della filosofia e della teologia è definita primato dell'ortoprassi sull'ortodossia - è estremamente ingenua, perché in realtà gli effetti dell'apostasia dal Dio cristiano sulla coscienza di sé dell'uomo occidentale sono profondi, e di conseguenza si riflettono sulle sue azioni e creazioni. Abbandonare il rapporto personale e comunitario col Dio di Gesù Cristo non è come rinunciare ai sacrifici ad Artemide o trascurare i riti della Madre Terra. Quel che viene meno, è il rapporto col Padre di cui sono segno le paternità terrene: il Dio di Gesù è il Padre Nostro che stai nei Cieli ma che ha mandato il Figlio sulla terra.



E quando si rinnega il padre, si innescano sensi di colpa che portano molto lontano. L'aveva già intuito il profeta dell'ateismo moderno, Friedrich Nietzsche, nella conclusione del famoso aforisma 125 della *Gaia Scienza*: «*Dove se ne è andato Dio? […] ve lo voglio dire! Siamo stati noi ad ucciderlo: voi e io. […] Esiste ancora un alto e un basso? Non stiamo forse vagando come attraverso un infinito nulla? Non alita su di noi lo spazio vuoto? Come ci consoleremo noi, gli assassini di tutti gli assassini? […] Non è troppo grande per noi, la grandezza di questa azione? Non dobbiamo noi stessi diventare dèi, per apparire almeno degni di essa?*».

Che cos'altro hanno fatto gli esseri umani nei 137 anni successivi alla pubblicazione della *Gaia Scienza* se non cercare di diventare dèi? Se non trasformare in attributi di sé l'onnipotenza, l'onniscienza, l'immortalità, la giustizia e la bontà che sono gli attributi del Dio cristiano? Per giustificarci del delitto che abbiamo compiuto uccidendo Dio nostro Padre, abbiamo cercato di dimostrare a noi stessi che senza di Lui siamo in grado di fare meglio di Lui, siamo in grado di correggere gli errori della creazione: la morte, la sofferenza, la lotta per la sopravvivenza che comporta l'eliminazione di altri esseri viventi.

I risultati contraddittori di questo sforzo sono sotto gli occhi di tutti: il progresso tecnico-scientifico e l'anelito alla giustizia e alla filantropia hanno prodotto un abbassamento dei tassi di mortalità e un boom demografico, una diminuzione della povertà e della denutrizione, un aumento dei redditi e dei consumi senza precedenti nella storia dell'umanità; ma ci hanno anche regalato i totalitarismi che in nome di una classe, di una razza o di un'ideologia hanno assassinato milioni di uomini e cancellato i diritti di altri milioni, le armi di distruzione di massa che minacciano l'estinzione dell'umanità, le tecniche di riproduzione e manipolazione genetica che stanno reificando l'uomo in un prodotto destinato all'obsolescenza, un pianeta sull'orlo del collasso per lo sfruttamento scriteriato delle risorse e l'inquinamento dell'ambiente. (...)

Il secondo effetto dell'apostasia dell'Occidente dal cristianesimo è l'impazzimento del senso di colpa. Diversamente dalle religioni tradizionali pagane, nel cristianesimo la colpa non è espiata attraverso i sacrifici che gli uomini fanno alla divinità, ma attraverso il sacrificio di Dio stesso nel Suo Figlio. È Dio stesso che prende l'iniziativa di perdonare l'uomo. Nell'Occidente che si è convertito al cristianesimo, senso di colpa e senso del perdono sono giunti al diapason. Non esiste un'altra civiltà dove queste due realtà siano state sentite più intensamente a livello emotivo, psichico e spirituale, e ciò ha avuto conseguenze enormi sulla storia e sulla vita sociale. Tolto

il Dio cristiano - il Dio del perdono - dall'autocoscienza dell'uomo occidentale, il senso di colpa impazzisce. L'Occidente odia se stesso perché si sente colpevole di tutto e non ha più un'istanza sovrumana a cui ricorrere per il perdono.
L'Occidente si sente colpevole del colonialismo, dello schiavismo, del razzismo, del sottosviluppo del Terzo Mondo, della mancanza di accoglienza, dello sfruttamento e dell'emarginazione degli immigrati, della morte dei migranti clandestini che non arrivano a destinazione, di islamofobia, di omofobia, di transfobia, di maschilismo, dei femminicidi, della diseguaglianza fra uomo e donna, della condizione degli occupanti abusivi di case che non pagano le bollette, ecc., e per finire del proprio eurocentrismo, cioè del pensare che i propri valori abbiano portata universale. Nessun'altra civiltà ha questi sensi di colpa, benché di quasi tutte le colpe rimproverate all'Occidente si siano rese responsabili, in misura e in tempi diversi, anche le altre civiltà: né il mondo arabo-islamico, né quello turco-islamico, né quello slavo cristiano ortodosso, né quello cinese confuciano, né quello induista, né quello buddhista, né quello giapponese shintoista, né quello delle religioni tradizionali africane.
Che l'Occidente li abbia, gli fa onore; che si faccia paralizzare da essi e che si autodistrugga consegnandosi senza opporre resistenza a chiunque si dichiari vittima delle colpe dell'Occidente, va a suo totale demerito. Il merito si è trasformato in un demerito, il senso di colpa occidentale è diventato autodistruttivo a causa della rinuncia al Dio di Gesù, cioè al senso del perdono per i propri peccati. (…)
L'Occidente è diventato la civiltà del vittimismo organizzato - interno ed esterno - perché nessuno può più chiedere di essere perdonato.
La vittima non chiede riconciliazione, ma potere e privilegi come forma di indennizzo. Il destino di una società governata dal senso di colpa e nella quale è assente il perdono è la disgregazione e frammentazione in comunità rivali che si rapportano fra loro sulla base del rancore anziché della vocazione all'amicizia e alla socialità. Una triste prospettiva, quando viene in mente che anche un filosofo ateo come Jacques Derrida aveva compreso il segreto del perdono cristiano: «*Il perdono*», ha scritto, «*se ce n'è, deve e può perdonare solo l'imperdonabile, l'inespiabile e quindi fare l'impossibile*».

Rodolfo Casadei

COMUNITÀ PASTORALE
BENVENUTE LE SUORE A VIGORETO

Dopo due anni di tristezza nel constatare che la porta era chiusa, il Santuario di Vigoreto ha potuto riaprire stabilmente i battenti, ed ha accolto tre suore Domenicane della Beata Imelda. Il nostro Santuario dedicato alla Madonna delle Grazie in Vigoreto si è vestito a festa venerdì 27 settembre durante una celebrazione Eucaristica davvero speciale, durante la quale la comunità ha reso gloria a Dio insieme ad un buon numero di suore venute appositamente da Bologna, e dare così il benvenuto a Suor Mariagrazia, suor Giuliana e suor Valeria, la priora, che vivranno il loro impegno e la loro vocazione in quello che non hanno mancato di definire "*un angolo di pace*". Provenienti rispettivamente da Bologna, Sassari e Venezia rappresentano una congregazione presente in diverse regioni italiane e in Brasile, Cameroun, Filippine, Bolivia, Indone-sia, Messico e Albania) hanno accolto l'invito a stabilirsi tra noi per mettere al servizio di Vigoreto le loro competenze e la loro preghiera.
Dato l'evento insolito - è infatti più comune vedere la chiusura che l'apertura di case religiose - a presiedere la Messa, affiancato dai sacerdoti della nostra comunità, ha voluto essere presente il vescovo Antonio Napolioni, che ha esordito con un monito rivolto alla comunità locale: «*Oggi siamo in festa perché questo Santuario può ospitare ed essere animato da una nuova presenza, quella delle Suore Domenicane della Beata Imelda, che accogliamo con vera gioia come un dono. Ma invito i laici che fino ad oggi si sono presi cura del Santuario a continuare la loro opera, insieme alle suore, perché la Chiesa sia una "polifonia di voci" che rende gloria a Dio*». Com'è dato dal loro carisma, che prevede di contemplare e trasmettere agli altri ciò che hanno contemplato, così «*con il sorriso, con la preghiera, anche nei momenti della stanchezza, voi pregherete come tutti noi per le necessità del mondo e per le nostre e le vostre*» ha proseguito il Vescovo nel corso dell'omelia. Nel giorno che la liturgia ha dedicato a San Vincenzo de' Paoli, santo della carità, e nell'anniversario dei 150 anni dalla nascita del domenicano padre Giocondo Pio Lorgna, fondatore della comunità delle Suore Imeldine, si è manifestato un segno della grazia di Dio, che ha portato a compimento il suo disegno, nell'apertura di questa nuova casa. «*La provvidenza ci voleva qua* - ha dichiarato la priora provinciale suor Enrica Gallerani -. *Pensiamo che ciò che noi faremo con gli abitanti di Vigoreto è vivere il comando che il Signore ci ha dato: amatevi gli uni gli altri come io ho amato voi*».
Don Samuele dopo avere espresso la gioia purissima che la comunità stava vivendo, perché normalmente il mondo si rallegra per un ideale che si spegne, in quell'ora, invece, un ideale si stava accendendo, ha dichiarato soddisfazione nel vedere l'abito domenicano, pensando a come nelle case, tra le strade,

in mezzo alle persone, ai cittadini di un mondo senza Dio, il carisma della vita religiosa ricorda Dio, soprattutto con il carisma domenicano. Ha poi ricordato che S. Domenico parlava poco, ma nei momenti di comunità era imbattibile nella gioiosità, nella fraternità. E quando apriva bocca o lo faceva per parlare con Dio o per parlare di Dio. Si ha bisogno, in questo mondo secolarizzato, dove persino noi cristiani facciamo di tutto per seppellire i segni e le testimonianze di fede, di persone che parlano con Dio, e ci testimoniano il bisogno di preghiera, di ascolto della Parola di Dio, di spiritualità, dell'Eucarestia, e che parlano di Dio, perché anche nelle parrocchie si corre il rischio di occuparsi di mille cose utili, ma di non parlare più di Dio, come affermava Don Divo Barsotti, quando diceva che "*nelle parrocchie Gesù Cristo è diventato l'occasione per parlare di altro e per fare dell'altro*", ma così la Chiesa diventa una ong o un club vacanze. Non ci succeda mai questa disgrazia, perché in questo caso come potremmo chiamarci cristiani, *alter Christus*?

Ha chiesto quindi alle suore un tipo di presenza ben preciso: che ci ricordino Dio e ci parlino di Dio, perché con Dio diventiamo più uomini, e senza Dio diventiamo bestie, come afferma *Gaudium est spes* 22. Ha quindi espresso la gratitudine collettiva per essere divenute parte di questa porzione di Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica, chiesa che, radicata in Cristo, vivrà di Lui, e le porte degli inferi non prevarranno. Alle suore sono stati poi donati dei libri che ricordano il cammino che la comunità sta vivendo, alla luce di una idea madre: "*fame di verità, fame di vita*", per essere quella splendida sposa dell'Agnello che è pronta per le nozze. La celebrazione eucaristica è stata allietata dai cori del Santuario e della Parrocchia, diretti dal maestro Galimberti.

Curiose e quasi divertenti le circostanze dell'incontro tra la congregazione e la comunità sabbionetana. «*Dopo che le Serve di Gesù Cristo avevano lasciato il santuario* - ha ricordato don Samuele - *avevo provato a sondare diversi istituti, ma tutti i tentativi si erano rivelati infruttuosi. L'incontro provvidenziale è avvenuto nel corso di una gita parrocchiale: durante una sosta in autogrill incontrammo per caso delle suore Imeldine, ci presentammo, scambiammo alcune parole e anche i numeri di telefono. Insomma, una cosa tirò l'altra: le suore vennero in visita, si videro con il vescovo e, infine, decisero di aprire una casa in diocesi di Cremona*». Il carisma delle suore Imeldine - "*Amare e far amare Gesù Eucaristia*" - viene vissuto nell'evangelizzazione e nell'educazione alla fede delle giovani generazioni attraverso la formazione umana, la pastorale parrocchiale e della scuola, l'accompagnamento spirituale e l'animazione di gruppi giovanili. A fondare la prima fraternità (Venezia 1917) fu il domenicano padre Giocondo Pio Lorgna (1870-1928), sulla spinta di una intuizione avuta alcuni anni prima mentre operava come confessore presso il monastero di Fontanellato (dove aveva sede la comunità claustrale domenicana, prima del trasferimento nella città del Torrazzo presso il complesso monastico di San Sigismondo). Consacrate a Dio nella Chiesa per la vita del mondo, le Imeldine sono "domenicane" perché, come san Domenico di Guzman, impegnate nell'annuncio del Vangelo con la Parola e con la vita; e "della beata Imelda" perché, come l'ispiratrice Imelda Lambertini, innamorate e offerte totalmente a Gesù Eucaristia. Suor Imelda, al secolo Maria Maddalena, nata a Bologna nel 1320, entrò giovanissima nel monastero di Val di Pietra, dove morì a soli tredici anni dopo avere ricevuto la Comunione in modo miracoloso. Le spoglie della Beata sono venerate a Bologna nella chiesa di San Sigismondo (altro suggestivo legame con le domenicane cremonesi).

La comunità di Vigoreto farà capo alla provincia religiosa di Bologna.

Dal sito della Diocesi

IL SALUTO ED IL GRAZIE DELLE SUORE

Mi sto incamminando verso casa, mentre percorro la salizada di San Canciano penso all'essenzialità delle cose ritrovando il silenzio amico che mi fa sentire una persona nuova. Penso al particolare momento che sta vivendo la mia Congregazione, la Chiesa tutta. Nella mia testa come in un film, scorrono immagini di esperienze vissute, con i bambini, con la gente... Sto per lasciare Venezia, non ho la più pallida idea dove il Signore, per la diciassettesima volta mi sta conducendo. Sto vivendo questo momento con profonda serenità e disponibilità ad accogliere qualsiasi decisione dei miei superiori maggiori. La Provinciale, suor Enrica, mi propone di andare a Vigoreto di Sabbioneta (MN), comunità tutta nuova per la Congregazione. Accolgo con gratitudine questa offerta. Non so ancora quali saranno le mie nuove consorelle, e tanto meno conosco il luogo che mi attende. Il 27 settembre 2019, ci troviamo in tre suore a Vigoreto, suor Mariagrazia, suor Giuliana, suor Valeria, un pò spaesate ma contente di essere presenti in una nuova diocesi: la diocesi di Cremona. Siamo riconoscenti al Signore, che ancora una volta ci dà l'opportunità di vivere in una nuova comunità cristiana dove l'Eucaristica è vitale per ogni credente. Chiediamo al Signore di essere strumenti nelle sue mani e diffondere un pochino del suo amore che riempie la vita. L'eredità che il nostro fondatore, P. Giocondo Pio Lorgna, ci ha lasciato è stata quella di "*Amare e far amare Gesù Eucaristia*". Desideriamo esprimere nel migliore dei modi la nostra gratitudine, *in primis* a Don Samuele e don Alessandro. L'accoglienza è stata grandiosa: il parroco ha persino coinvolto il Vescovo a presenziare la nostra prima Eucaristia in Vigoreto. Vogliamo estendere il nostro Grazie a tanti parrocchiani che hanno faticato a rimettere in ordine un'abitazione chiusa da due anni: l'ambiente che ci ha accolte era ordinato e profumava di pulito. Un grazie per la calorosa accoglienza di tutta la comunità parrocchiale presente alla Celebrazione Eucaristica, al coro che ha reso solenne la liturgia. Infine vogliamo ringraziare tutti coloro che si sono prodigati in tante forme e in tanti modi che noi non sappiamo. Gesù Eucaristia ricompensi tutti e ciascuno in particolare. Non può mancare un grazie per tanta benevolenza e generosità.

Suor Valeria, Suor Maria Grazia, Suor Giuliana

FAMIGLIA

BENVENUTO NEL XXI SECOLO

Per ricordare a tutti il bello dell'essere famiglia e del fare famiglia, per suscitare in molti la gratitudine per la normalità della famiglia, per invitare chiunque a gustare le piccole-grandi gioie che solo il calore della famiglia è in grado di offrire, ecco una sorta di denuncia, che evidenzia la tristezza del perdere questo patrimonio prezioso ed insostituibile.

XXI secolo: Qui il sesso è d'obbligo e l'amore una tasca vuota d'emozioni.
Perdere il cellulare fa male, più che perdere i propri valori.
La moda è fumare. Devi bere: se non lo fai, sei obsoleto.
Il bagno è diventato un set fotografico.
XXI secolo: Dove uomini e donne temono
una gravidanza inaspettata molto più che contrarre l'HIV.
Dove il fattorino delle pizze arriva a destinazione prima di un medico con la sua ambulanza.
Dove i vestiti decretano il valore di una persona e avere soldi è più importante che avere una famiglia.
Secolo XXI. Dove i bambini sono in grado di rinunciare ai loro genitori per uno smartphone in più.
Dove i genitori dimenticano cosa significa avere una famiglia perché troppo presi dagli smartphone.
Dove uomini e donne vogliono relazioni senza obblighi e il loro unico impegno è quello di postare foto per ostentare amori fondamentalmente fragili.
Dove l'amore è diventato palcoscenico.
Dove non vali nient'altro che il numero dei tuoi likes su Instagram e Facebook.
Dove le persone si dimenticano dello Spirito, dell'anima.
Dove le persone decidono di amare la carne ed il peccato.
Secolo XXI.
Il secolo in cui può affrontare questa società solo chi si affida alla ragione, perché chi usa il cuore non se ne farà mai una ragione.

Raffaele Di Matteo

EDUCAZIONE

UN UTILE DECALOGO

Nessuno è esperto al 100 % nell'arte di educare, tuttavia possiamo cercare di avere una competenza sempre maggiore, che ci può venire anche da un flash come il seguente:

La migliore eredità che un genitore può lasciare ai propri figli in questo mondo difficile è la buona educazione. La priorità di un genitore, oltre che quella di dare ai figli il necessario - né più né meno - perché conducano una vita dignitosa, è formarli o educarli alla vita, dare loro solide basi perché siano persone perbene, offrire loro strumenti perché siano felici. Potremmo centrare l'educazione dei figli in tre punti:

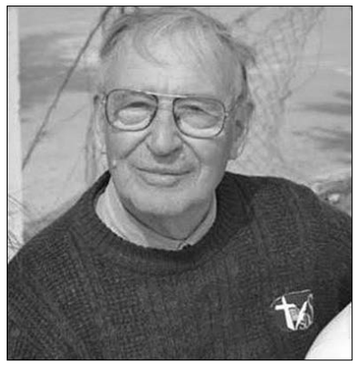
- Educazione della coscienza: perché fin da bambini sappiano distinguere il bene dal male.
- Educazione del carattere: perché rafforzino la propria volontà e sappiano respingere il male anche se è appetibile o apparentemente innocuo.
- Educazione del cuore con senso di trascendenza: perché apprezzino i valori e respingano gli antivalori. Ricordare che i bambini osservano il comportamento dei genitori. Più che con le parole, bisogna educare con l'esempio. I genitori rafforzino ciò che dicono con quello che fanno.

Parte di questa missione si raggiunge, tra le altre cose, con questi punti:

1. Promuovere nei bambini la responsabilità dando loro piccole missioni e/o compiti. Devono conoscere il valore del sacrificio. Insegnerà loro quanto possono apportare e farà loro vedere che sono responsabili delle proprie azioni, ma non di ciò che accade intorno a loro.

2. Servire da esempio nelle circostanze avverse perché i bambini vedano come si superano correttamente. È importante che i genitori trasmettano un modo costruttivo di reagire e di mantenere il controllo nelle situazioni di stress.

3. Aiutarli a trovare i loro punti di forza. Poterli sviluppare è la base della forza personale di ciascuno. Aiutarli a credere in se stessi e ad avere una sana autostima.
4. I bambini vedano i problemi come sfide da risolvere e non come minacce; imparino a prevenirli, a gestirli e a trarne una lezione di vita. Aiutare i bambini a cercare le cose buone di ogni giorno. Far loro sapere che non sono soli, ovvero dare ai bambini sostegno emotivo.
5. Permettere che i bambini affrontino i propri problemi perché "riscattarli" da queste piccole circostanze difficili non permette loro di imparare strategie per affrontare e risolvere i loro problemi presenti e futuri. Far loro vedere che sono responsabili della propria vita.
6. Permettere che prendano gradualmente decisioni. Impareranno dall'esperienza per il futuro.
7. Genitore: non pretendere di essere come tuo figlio, non diventare infantile o "giovanile". Tuo figlio ha bisogno di sentire che è guidato da adulti seri e maturi.
8. Creare un clima di comunicazione in cui il bambino si senta a proprio agio. I bambini devono avere la fiducia per raccontare le proprie cose, non devono avere paura della reazione dei genitori.
9. Far sapere ai propri figli che hanno dei doveri nei confronti della società, e se non capiscono la parola "società" perché è astratta far loro sapere che hanno dei doveri nei confronti di persone concrete.
10. Stabilire limiti e disciplina. I bambini devono sapere cosa succede se non fanno ciò che si chiede loro. Il castigo, che deve essere proporzionato e compatibile all'età del bambino, si deve sempre applicare; non deve mai essere violento né a parole né nei fatti, e deve mirare alla correzione. Le regole devono essere coerenti e chiare ed essere accompagnate da spiegazioni logiche.



Padre Henry Vargas Holguín,
Traduzione a cura
di Roberta Sciamplicotti

ORATORIO

La cena prima dei giochi serali

Immagini dell'estate 2019, il Grest

Grazie
AI VOLONTARI... L'ORATORIO APRE TUTTI I SABATI SERA

Grazie alla disponibilità di alcune coppie di genitori, l'oratorio resta aperto il sabato sera dalle 21,00 alle 23,00. È una occasione per adulti, ragazzi e bambini di ritrovarsi in modo informale. A volte anche per festeggiare un compleanno. O bere una cioccolata calda. Rinnovo l'invito a chi fosse disponibile, ad offrire il proprio tempo all'oratorio, per i servizi necessari, pulizie, turni settimanali, lavori vari di riordino del verde! A tutti i volontari e benefattori, un sincero ringraziamento per la generosità!

Corso
DI CHITARRA

Continua tutti i mercoledì il corso di chitarra in oratorio a Sabbioneta o a Breda (il sabato), tenuto dal maestro Alessandro Zaini. Una buona occasione per chi volesse avvicinarsi per la prima volta alla chitarra, o per chi volesse cogliere l'occasione per perfezionarsi nell'esecuzione.

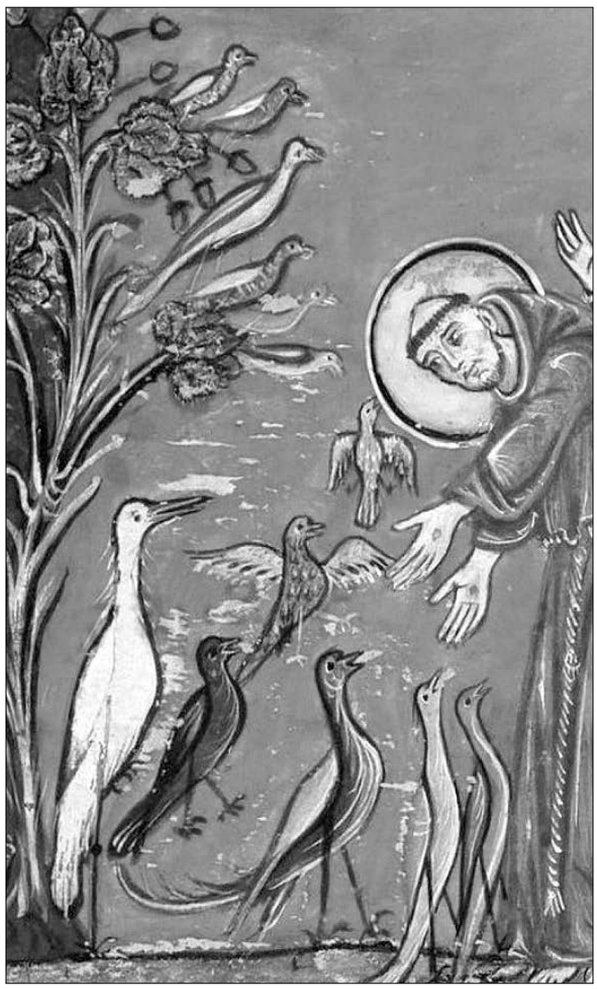
Le serate
DELLE MEDIE

Una volta al mese i ragazzi delle medie già cresimati e la prima media, si ritrovano in oratorio per una riflessione, cena insieme e un momento di gioco. Le serate svolte fin qui, hanno visto una bella partecipazione. A dirla tutta, come si immaginava, è il momento per riallacciare i contatti con chi dopo la cresima, non ha più partecipato alla catechesi e alla messa della domenica; magra consolazione...

Alcune foto che ricordano una serata davvero speciale, giovedì 3 ottobre 2019, nella chiesa di Villa Pasquali con la giornalista Rai, scrittrice e blogger, **Costanza Miriano,** *per la presentazione della sua ultima fatica editoriale:* "Si salvi chi vuole".

CUSTODIRE IL CREATO

Gli evidenti cambiamenti climatici e le conseguenti devastazioni che il territorio italiano ha subito nel mese di novembre, richiamano la responsabilità di tutti e di ciascuno in ordine alla custodia del creato, di cui siamo signori, non tiranni. Dal messaggio dei Vescovi italiani per la giornata della custodia del creato ricaviamo utili suggerimenti:



La Giornata per la Custodia del Creato è quest'anno per la Chiesa italiana un'occasione per conoscere e comprendere quella realtà fragile e preziosa della biodiversità, di cui anche la nostra terra è così ricca. Proprio il territorio italiano, infatti, è caratterizzato da una varietà di organismi e di specie viventi acquatici e terrestri, a disegnare ecosistemi che si estendono dagli splendidi boschi delle Alpi - le montagne più alte d'Europa - fino al calore del Mediterraneo...

Siamo chiamati a convertirci, facendoci custodi della terra e della biodiversità che la abita. Sarà importante favorire le pratiche di coltivazione realizzate secondo lo spirito con cui il monachesimo ha reso possibile la fertilità della terra senza modificarne l'equilibrio. Sarà necessario utilizzare nuove tecnologie orientate a valorizzare, per quanto possibile, il biologico. Sarà altresì importante conoscere e favorire le istituzioni universitarie e gli enti di ricerca, che studiano la biodiversità e operano per la conservazione di specie vegetali e animali in via di estinzione. Si tratterà, ancora, di opporsi a tante pratiche che degradano e distruggono la biodiversità: si pensi al *land grabbing*, alla deforestazione, al proliferare delle monocolture, al crescente consumo di suolo o all'inquinamento che lo avvelena; si pensi altresì a dinamiche finanziarie ed economiche che cercano di monopolizzare la ricerca (scoraggiando quella libera) o addirittura si propongono di privatizzare alcune tecnoscienze collegate alla salvaguardia della biodiversità...

Ma andranno pure contrastati - con politiche efficaci e stili di vita sostenibili - quei fenomeni che minacciano la biodiversità su scala globale, a partire dal mutamento climatico. Occorrerà al contempo potenziare tutte quelle buone pratiche che la promuovono: anche per l'Italia la sua valorizzazione contribuisce in molte aree al benessere e alla creazione di opportunità di lavoro, specie nel campo dell'agricoltura, così come nel comparto turistico. Ed ha pure un grande valore il patrimonio forestale, di cui l'uragano Vaia ha mostrato la fragilità di fronte al mutamento climatico. É allora forse il momento che ogni comunità si impegni in una puntuale opera di discernimento e di riflessione, facendosi guidare da alcune domande: Qual è la "nostra Amazzonia"? Qual è la realtà più preziosa - da un punto di vista ambientale e culturale - che è presente nei nostri territori e che oggi appare maggiormente minacciata? Come possiamo contribuire alla sua tutela? Occorre conoscere il patrimonio dei nostri territori, riconoscerne il valore, promuoverne la custodia...

La Commissione Episcopale
per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace,
la Commissione Episcopale per l'ecumenismo e il dialogo

COSE ANTICHE E COSE NUOVE
LE OPERE E I GIORNI

ARCHIVIO DIGITALE

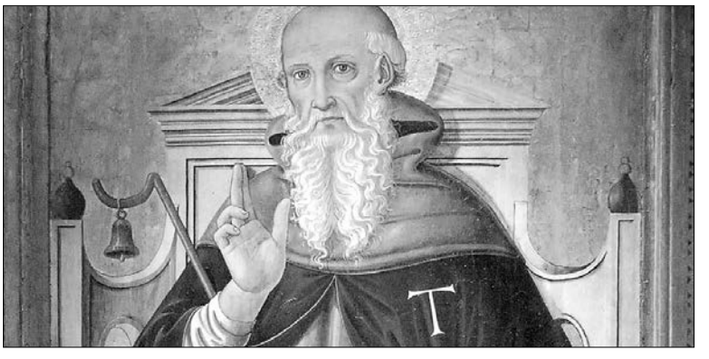
Negli ultimi mesi Alfredo Sarzi Sartori e Olmedo Borroni hanno trascorso diverse mattine a fotografare tutti i volumi che contengono i dati anagrafici dell'Archivio parrocchiale di Breda Cisoni ed hanno poi trasferito su dischetti una mole notevole di materiale. A loro un ringraziamento sincero da parte di tutta la comunità, per avere contribuito a salvaguardare doppiamente (oltre che in cartaceo anche in digitale) la storia della nostra comunità, ed anche per avere manifestato l'intenzione di effettuare questo lavoro sugli archivi di tutte le parrocchie della Comunità Pastorale.

UN NUOVO SITO DELLA COMUNITÀ E PER LA COMUNITÀ

Ricordate il sito Quattroparole.it che informava e formava la Comunità? Una semplice dimenticanza nel pagamento annuale del dominio ha portato immediatamente all'oscuramento irrevocabile del sito. Ora, grazie alla disponibilità di Margherita e di Cesare sta nascendo un nuovo sito, che diverrà una vetrina, non per ostentare chissachì o chissacosa, ma semplicemente per fornire uno spazio di incontro, di comunicazione, di raccordo, consultabile anche tramite cellulare, e offrire tutte le notizie e le comunicazioni utili o interessanti sulla Comunità, sui suoi appuntamenti, sui suoi cammini, per incrementarne la vitalità ed il nostro essere Chiesa con gli strumenti che il Signore e l'intelligenza umana ci mettono a disposizione. Il sito è navigabile cliccando: www.comunitapastoralemariamadredellachiesa.it

UN REGALO PER NATALE VERAMENTE SPECIALE

Tra i tanti "tesori" custoditi dalla nostra comunità vi è una serie di lastre in rame del XVIII secolo per produrre stampe di carattere devozionale. Un appassionato di stampe del nostro territorio, avendole ammirate nel Museo del Ducato, si è offerto di tirarne alcune copie a torchio manuale, ed il risultato è veramente pregevole: stampe del settecento, anche se realizzate oggi, con le tecniche dell'epoca. Chi non sapesse cosa regalare di originale per Natale può visionarle in ufficio parrocchiale ed acquistarle. I soggetti riprodotti sono: la Beata Vergine delle Grazie di Vigoreto, l'Incoronata, i martiri protettori di Sabbioneta, il Crocifisso miracoloso di S. Carlo, il martirio di S. Vincenzo, la Madonna del Rosario. Ad esse si aggiunge la stampa del Duca Vespasiano Gonzaga, per gentile concessione dell'autore, l'artista Mons. Pietro Bonometti, che ringraziamo di vero cuore.



FESTE PATRONALI

Gennaio è mese di feste patronali: S. Antonio Abate il 17, e S. Sebastiano Martire il 20. Il primo verrà solennizzato la Domenica 12 gennaio con la giornata del ringraziamento per tutto il nostro territorio: la cura della manifestazione ed il programma dettagliato verrà divulgato dalla Pro Loco. Il secondo verrà celebrato la Domenica 19: alla S. Messa delle 11 si terrà la rievocazione storica del voto fatto dalla città di Sabbioneta nel 1630 per invocare il presidio del santo contro la peste: all'offertorio il gruppo storico presenterà la bolla con il testo del voto, e l'amministrazione comunale offrirà i ceri da far ardere all'altare del santo.

Nel pomeriggio, alle ore 15.30, nella cappella del Bibiena in Assunta, verranno presentate le stampe artistiche descritte sopra, a stretto contatto con le reliquie dei Martiri che raffigurano in modo raffinato.

Le stampe potranno essere acquistate.

DUE MOSTRE SPECIALI

In concomitanza ed a completamento dell'esposizione "*Con nuova e stravagante maniera*" a Mantova, per celebrare il genio di Giulio Romano, abbiamo inaugurato Domenica 6 ottobre la Mostra "*Il primo secolo d'oro... la Sabbioneta di Vespasiano*", nelle sedi del Museo del Ducato, delle Chiese dell'Assunta e dell'Incoronata, della Pinacoteca S. Luca in S. Rocco. La Comunità ha così modo di ammirare i suoi pezzi del '500, alcuni dei quali mai esposti prima, e di godere di un patrimonio storico-artistico-spirituale, che rivela sempre sorprese e scoperte. Un grazie sincero ai collezionisti che hanno accettato di arricchire ulteriormente la proposta prestando i pezzi forti delle loro raccolte e agli appassionati e amici che hanno favorito i contatti ed il trasporto delle opere.

In occasione del centenario della nascita di Mons. Enrico Assi, compianto e indimenticabile Vescovo di Cremona, nella chiesa di Villa Pasquali è allestita una Mostra con ritratti del Vescovo in compagnia di S. Giovanni Paolo II, e la serie di silografie che hanno illustrato i contenuti del Sinodo Diocesano. Tutte le opere sono realizzate dal pittore cremonese Graziano Bertoldi, che ringraziamo vivamente per la disponibilità. Le due Mostre sono visitabili fino al 6 gennaio 2020, festa dell'Epifania. Siamo invitati a non perdere un'occasione speciale.

"CHI CANTA BENE PREGA DUE VOLTE"

Così insegna S. Agostino. Nelle celebrazioni cerchiamo sempre di cantare bene, con la voce e con il cuore. Nelle celebrazioni più solenni ci aiutano i nostri cori (Sabbioneta e Breda Cisoni/Vigoreto) che, soprattutto a Natale e Pasqua sono chiamati ad un impegno supplementare. I cori hanno sempre bisogno di voci nuove e di energie fresche. Rivolgiamo dunque un appello a chi ha ricevuto da Dio il talento della voce e della intonazione, affinché faccia fruttificare il talento a servizio della Comunità. Chi desidera partecipare prenda contatto con i responsabili. Siamo sempre alla ricerca di qualcuno disposto a dirigere, restiamo in attesa di disponibilità.

CANTIERI APERTI

Oltre al cantiere della Comunità di persone, nel quale si cerca con tenacia di costruire continuamente qualcosa di bello e di buono, relazioni più umane e più cristiane, la nostra Comunità Pastorale ha sempre almeno un cantiere aperto.

- A Sabbioneta la Regione Lombardia ha promesso di interessarsi al Carmine e all'Incoronata, poiché i *souvenirs* lasciati dal terremoto del 2012 rappresentano un gravoso impegno per la Parrocchia, impossibilitata a far fronte da sola ad un tale onere (si parla di oltre mezzo milione di euro). Stesi dall'Ing. Moretti, strutturista, i progetti richiesti, e presentati agli organi competenti, abbiamo avuto la garanzia del contributo economico per il Carmine, e la promessa per l'Incoronata. Appena superati tutti gli scogli burocratici, si passerà alla fase attuativa delle operazioni necessarie alla messa in sicurezza, sperando di riconsegnare al più presto edifici sacri tanto significativi alla cittadinanza ed ai turisti, in assoluta sicurezza.
- Le piogge d'autunno avevano dato lo scorso anno il colpo di grazia al tetto della chiesa di S. Rocco: forti infiltrazioni hanno costretto a operare d'urgenza un intervento in tutte le porzioni della zona absidale ed un controllo generale, per eliminare le "gocce" più evidenti e pericolose, nell'attesa di una sistemazione completa e, speriamo, definitiva. Alla bacheca dell'Assunta si possono ancora vedere le foto dello stato pietoso e del lavoro effettuato.
- Nel corso di quest'anno si è verificato pure un problema al tetto del Santuario di Vigoreto, costringendo ad un intervento d'urgenza di ripasso, soprattutto della parte culminante. La spesa, non piccola sui due tetti, era imprevista, e non ci voleva proprio... ma siamo sicuri che la Provvidenza non ci abbandona mai!!!
- A Ponteterra il Consiglio affari economici aveva deliberato da tempo di continuare la campagna di restauri interni, proseguendo dall'abside già restaurata verso il presbiterio. Il progetto è stato deposto in Curia ed ha ottenuto le debite autorizzazioni: a metà ottobre sono iniziati i lavori, che, speriamo, si concludano per Natale. Ci auguriamo che questo cantiere stimoli la generosità di molti che hanno a cuore la salvaguardia della propria chiesa.
- Nell'autunno del 2019 dovevano riprendere i lavori di restauro della cupola di Villa Pasquali, ma, trovandosi le restauratrici impegnate in un altro intervento, si è concordato con loro di iniziare nei primi mesi del 2020. Il cantiere sarà importante ed ingombrante, ma ci restituirà nel giro di qualche mese, lo splendore della cupola traforata del Bibiena. L'opera sarà possibile grazie all'eredità della signora

Falchi Modestina, che nel suo testamento ha voluto ricordare la sua parrocchia d'origine e alla donazione della benefattrice di Cremona che già ha finanziato il restauro della meravigliosa cappella della Beata Vergine della Consolazione. Alle due insigni benefattrici il nostro plauso e la nostra sconfinata gratitudine. Sarà tuttavia necessario un coinvolgimento di altre forze, perché l'impresa non è piccola, e gli imprevisti, a tale altezza, sono sempre in agguato.

- La gratitudine della comunità cristiana per i suoi benefattori si manifesta in preghiera di intercessione per i vivi o di suffragio per i defunti. Quello del testamento in favore della Parrocchia è un modo prezioso per lasciare un segno significativo di sé, e per costruire qualcosa di rilevante per il futuro. Ci auguriamo che i gesti di magnanimità e di alto mecenatismo, di cui abbiamo beneficiato tutti, possano essere sempre più imitati da altre persone.

VESPRI D'ORGANO

Ogni terza Domenica del mese, a mesi alterni, nella chiesa dell'Assunta in Sabbioneta, 45 minuti prima dei Vespri è possibile a tutti godere di una mezz'ora di buona musica d'organo, che scandisce i tempi liturgici e prepara spiritualmente alla festiva celebrazione di lode. Un vivissimo grazie al M° Ugo Boni che cura con passione e competenza l'iniziativa. I prossimi appuntamenti sono:

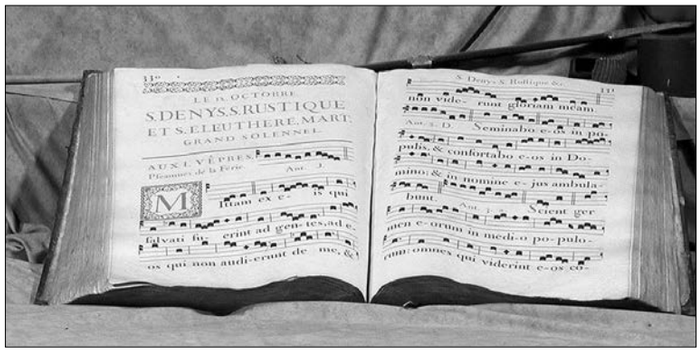
- Domenica 16 febbraio - VI del tempo *per Annum* - ore 16.45.
- Domenica 12 aprile - Pasqua, la Solennità delle Solennità - ore 17.15.
- Domenica 21 giugno - XII del tempo *per Annum*, nella festa di S. Luigi Gonzaga - ore 17.15.

INCONTRI FAM.GIO.

Solitamente il terzo sabato del mese, in Oratorio a Sabbioneta, alle ore 20.00, il gruppo delle famiglie giovani vive un piacevole incontro, che quest'anno verte sul tema: "*Chiamati alla felicità*". Mentre le coppie dialogano e si confrontano, i bimbi piccoli sono accuditi nei giochi da esperte *baby sitter*, che ringraziamo di cuore per la loro disponibilità. Il tutto si conclude con un boccone mangiato insieme in fraternità. L'invito a partecipare è sempre esteso a tutte le coppie dei primi dieci anni di Matrimonio, ma anche oltre. I prossimi appuntamenti sono fissati per Sabato 21 dicembre; Sabato 15 febbraio; Sabato 21 marzo. Domenica 19 aprile la giornata conclusiva con una escursione per le famiglie.

SS. MESSE PER LA PACE TRA I POPOLI E LA SALVAGUARDIA DELLE RADICI CRISTIANE DELL'EUROPA

Nella cornice suggestiva della Chiesa dell'Incoronata, ogni terzo sabato del mese, alle ore 9.30, viene celebrata l'Eucarestia per la pace tra i popoli e la salvaguardia delle radici cristiane dell'Europa, invocando uno dei principali costruttori di pace del XX secolo, il Beato Carlo d'Asburgo. Si tratta di una sorta di pellegrinaggio nel tempo, perché la pace, dono di Dio, divenga sempre più stabilmente preoccupazione e occupazione degli uomini di buona volontà. Ci si può aggregare all'associazione *Kaiser Karl Gebetsliga* che promuove l'iniziativa o semplicemente partecipare alla celebrazione nei sabati 21 Dicembre - 18 Gennaio - 15 Febbraio - 21 Marzo - 18 Aprile - 16 Maggio - 20 Giugno - 18 Luglio. In agosto la data è da definire.



CELEBRAZIONI DELL'EUCARESTIA IN CANTO GREGORIANO

"*La Chiesa riconosce il canto gregoriano come canto proprio della liturgia romana; perciò, a parità di condizione, nelle azioni liturgiche, gli si riservi il posto principale*", così recita il n. 116 della Costituzione *Sacrosanctum Concilium* del Concilio Vaticano II. Per non dimenticare un patrimonio spirituale tanto prezioso, nella chiesa di S. Antonio Abate in Villa Pasquali, generalmente il terzo venerdì del mese, si celebra la S. Messa in canto gregoriano (alle ore 17.00 con ora solare, alle ore 18.00 con

ora legale, alle ore 20.30 nei mesi estivi). I prossimi appuntamenti sono: 27 dicembre (lo spostamento è a causa della Novena del S. Natale) - (il 17 gennaio è sospesa per la celebrazione patronale di S. Antonio) - 21 febbraio - 20 marzo - 17 aprile - 15 maggio - 19 giugno - 17 luglio.

"MAGNIFICAT DELLE PIETRE" 2019 - 2020

Si consolida sempre più nella nostra Comunità Pastorale la buona abitudine di viaggiare per conoscere il mondo, e magnificare Dio per le cose belle che la natura o l'ingegno umano ci offrono. Queste escursioni sono un'ottima occasione per conoscersi fra persone e fare qualcosa di bello insieme: fare Comunità. Ecco le proposte per i prossimi mesi:

- **Giovedì 26 dicembre** - escursione a Piubega per visitare il più antico presepe vivente della provincia di Mantova, pomeriggio, viaggio in macchina.
- **Domenica 26 gennaio** - Gita della Comunità Pastorale a Viadana in visita alle chiese della cittadina, pomeriggio, viaggio in macchina.
- **Domenica 8 marzo** - Seconda di Quaresima - Gita della Comunità Pastorale al labirinto della Masone di Franco Maria Ricci a Fontanellato, pomeriggio, viaggio in macchina.
- **Sabato 25 aprile** - Gita della Comunità Pastorale alla città di Bologna: Madonna di S. Luca, S. Petronio, S. Domenico, il curioso complesso di S. Stefano alle sette chiese, con la riproduzione del S. Sepolcro, giornata intera, viaggio in pullman.
- **Sabato 23 maggio** - conclusione dell'università della terza età: gita a Como con visita al Duomo, alla basilica di S. Abbondio, al tempio Voltiano sul lungolago, eventualmente escursione in battello.
- **Martedì 2 giugno** - Gita della Comunità Pastorale alla città di Trento: Duomo di S. Vigilio e Castello del Buon Consiglio, viaggio in pullman.
- **Dal 16 al 23 agosto** - Gita della Comunità Pastorale in Baviera per partecipare alla *Passionspiele* di Oberammergau, viaggio in pullman.
- **Un sabato o Domenica di settembre/ottobre 2020** - Gita della Comunità Pastorale a Padova, basilica di S. Antonio e di S. Giustina in Prato della Valle, Orto Botanico, cappella degli Scrovegni (se possibile), giornata intera, viaggio in pullman.

PROPOSTA PER UN VIAGGIO IN BAVIERA

Ogni 10 anni, nel borgo di Oberammergau, vicino a Monaco, per rispettare un voto fatto nel 1630, l'intera comunità rappresenta la Passione del Signore. Si tratta di una grandiosa com-

posizione con migliaia di attori, comparse, musicisti, cantori, diretta da un regista professionista. È stato costruito un immenso teatro con 5.000 posti a sedere, e vengono messe in atto un centinaio di rappresentazioni, da maggio a ottobre. Ogni 10 anni, da tutto il mondo, 500.000 persone hanno la grazia di poter rivivere per un giorno intero, gli eventi cruciali della vita del Signore, inseriti in scenografie grandiose, con costumi spettacolari, con i testi del Vangelo, prefigurazioni bibliche, e musiche toccanti.

La prossima *Passionspiele* sarà nel 2020 ed i biglietti sono già quasi esauriti. Pertanto, se si desidera vivere un'esperienza unica, almeno una volta nella vita (la prossima nel 2030), è necessario prenotare entro il Natale 2019.

Periodo previsto: seconda quindicina di agosto. Durata del viaggio: una settimana, sfruttando l'occasione per visitare una delle regioni più belle d'Europa, la Baviera, la splendida città di Monaco, i castelli fantastici di Ludwig II di Wittelsbach, ed un mondo fiabesco.

Quota: cerchiamo di giostrare sui 1.000 €, tenendo conto del fatto che il biglietto è molto caro (verificare in internet), e che l'occasione eccezionale fa lievitare i prezzi degli alberghi.

Le iscrizioni in ufficio parrocchiale (0375-52604); la parrocchia prenoterà e si accollerà la spesa di 25 biglietti, se si andrà oltre questo numero, chi si iscriverà tardi rischierà di non poter assistere alla rappresentazione, ma potrà comunque partecipare al viaggio.

Programma dettagliato del Viaggio in Baviera

Domenica 16 agosto - Ore 13.30 Sabbioneta - ore 19.00 Bad Tolz (430 km.). Visita alla splendida cittadina termale e pernottamento.

Lunedì 17 agosto - Bad Tolz - Augsburg città imperiale (125 km.). Visita alla cattedrale, alla basilica dei SS. Ulrich und Afra, al quartiere dei Fugger.

Martedì 18 agosto - Bad Tolz - Oberammergau (60 km.) Puntata alla Wieskirche, uno dei gioielli del rococò bavarese, in suggestivo ambiente agreste. Partecipazione alla Passion-

spiele e visita al caratteristico borgo dalle case dipinte e dalle mille sculture.

Mercoledì 19 agosto - Bad Tolz - Monaco, capitale della Baviera (50 km.). Visita alla Alte Pinakotek, Rathaus con il carillon delle 12.00, Cattedrale, St John Nepomuk, escursione al castello di Nymphemburg.

Giovedì 20 agosto - Bad Tolz - Passau, la città sui tre fiumi (220 km.). Visita alla cattedrale dotata di uno degli organi più grandi del mondo e alla Abbazia di Metten con la favolosa biblioteca.

Venerdì 21 agosto - Bad Tolz - Weltemburg (171 km.). Visita alla suggestiva abbazia, capolavoro del barocco, sulle rive del Danubio col più antico birrificio monastico al mondo, sosta a Rohr per immergersi nel mistero dell'Assunzione di Maria, ad Ingolstadt per ammirare la battaglia di Lepanto su un ostensorio, a Fraising, sulla tomba di S. Corbiniano, dove Papa Benedetto XVI venne ordinato prete, a Landshut città della serie "Un ciclone in convento".

Sabato 22 agosto - Bad Tolz - Marktl am Inn (139 km.). Visita alla casa natale di Papa Benedetto XVI, visita al santuario di Altotting, il principale santuario mariano della Baviera, cuore della fede, traghettata sull'isola di Herrenchimsee, la Versailles bavarese, voluta dal Re Ludwig II di Wittelsbach.

Domenica 23 agosto - Bad Tolz - Ettal (60 km.). Visita e celebrazione dell'Eucarestia nella grandiosa abbazia benedettina. Escursione al castello di Linderhof, luogo dei sogni del Re Ludwig, sosta a Garmisch Partenkirche e rientro a Sabbioneta (370 km.).

Il soggiorno in un unico posto: l'Hotel Post Kolberbraeu in pieno centro storico a Bad Tolz, una delle città termali più prestigiose d'Europa, senza dover mai cambiare.

Quota di partecipazione:

con 20 partecipanti € 1.200,00
(supplemento camera singola € 280,00)
con 30 partecipanti € 1.100,00
(supplemento camera singola € 280,00)

Il biglietto per partecipare alla *Passionspiele* costa 135,00 € ed è compreso nella quota di partecipazione. Il viaggio in pullman G.T.L, con trattamento di mezza pensione hotel 4 stelle - assicurazione personale medico bagaglio - La quota non comprende: pasti, bevande, ingressi vari, tassa di soggiorno se richiesta, mance e tutto quanto non menzionato nella voce "*la quota comprende*". Iscrizioni possibilmente entro il 31 marzo, versando una caparra di € 300,00.

SS. MESSE DI GUARIGIONE A VILLA PASQUALI

Ogni primo venerdì del mese (salvo rare eccezioni) vogliamo manifestare la nostra vicinanza, il nostro affetto, la nostra preghiera, nei confronti di chi soffre nel corpo e nello spirito, con la celebrazione della Messa di guarigione, al termine della quale viene innalzata la supplica a S. Michele Arcangelo, affinché ci liberi dal male, e, chi desidera, può ricevere l'imposizione delle mani, come Gesù ha chiesto di fare ai suoi discepoli, per guarire chi soffre. Non si tratta di nulla di magico, ma di un gesto di fede. Il calendario di queste celebrazioni è il seguente: 6 dicembre, ore 16.00; 3 gennaio, ore 16.00; 7 febbraio, ore 16.00; 6 marzo, ore 16.00; 3 aprile, ore 16.00; 1 maggio, ore 21.00, eccezionalmente al Santuario di Vigoreto; 5 giugno, ore 18.00; 3 luglio, ore 20.30.

"*UNA COLLEZIONE DI PERLE*": VISITE GUIDATE AI SITI DEL POLO MUSEALE

Dato il successo dell'iniziativa, che, in un anno, vede la partecipazione di oltre 1000 persone, anche quest'anno il Polo Museale Vespasiano Gonzaga propone una visita guidata ad uno dei suoi siti, ogni prima Domenica del mese alle ore 15.30. Già ammirate l'Assunta, Vigoreto, e l'Incoronata, nei prossimi mesi vedremo:

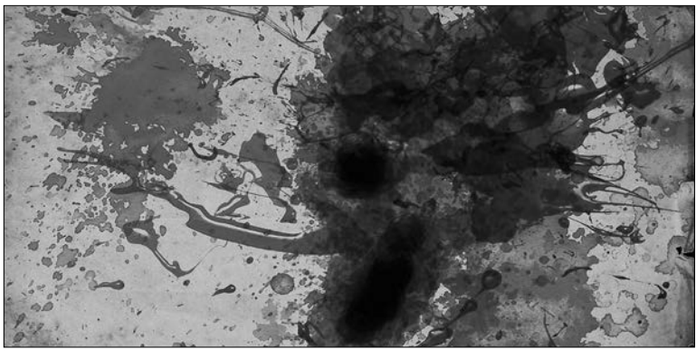
- Domenica 5 gennaio: la chiesa di S. Giorgio Martire in Breda Cisoni, segue concerto per organo e soprano.
- Domenica 2 febbraio: la chiesa di S. Antonio Abate in Villa Pasquali, con possibilità di ammirare la sagrestia ed il coro.
- Domenica 1 marzo: il Museo, con sorpresa.
- Domenica 5 aprile: la chiesa di S. Girolamo Dottore in Ponteterra, con possibilità di ammirare la *camera picta de' Confratelli* ed i suoi interessanti affreschi.
- Domenica 3 maggio: la chiesa di S. Rocco e la Pinacoteca S. Luca.
- Domenica 7 giugno: la chiesa del Carmine o la Beata Vergine di Loreto in Commessaggio inferiore.

Le visite non hanno un biglietto di ingresso. Un grazie sincero a chi liberamente vuole sostenere con una offerta il lavoro di recupero di ambienti ed arredi che arricchiscono sempre più il polo Museale e la sua offerta storico-artistico-culturale. Grazie anche a chi si rende disponibile a garantire la custodia delle chiese durante l'apertura, soprattutto ai volontari di Villa Pasquali.

UNIVERSITÀ DELLA TERZA ETÀ

La Comunità Pastorale Maria Madre della Chiesa, in collaborazione con il Centro Anziani di Piadena e l'Associazione La Rondine di Rivarolo del Re, organizza per il 6 anno consecutivo l'Università della terza età. Esauriti gli appuntamenti a Sabbioneta nei mesi autunnali, ecco i prossimi appuntamenti ogni 2° giovedì del mese:

- **12 dicembre** - a Rivarolo del Re ore 15.00 presso Centro Prisma - 1 incontro su tematiche fisiche: "*Come la luce aiuta a scoprire nuove realtà*". Relatore Dott. Vezzoni Vincenzo.
- **9 gennaio** - a Rivarolo del Re ore 15.00 presso Centro Prisma - 2 incontro su tematiche fisiche: "*Il dualismo onda-particella: due modi di essere delle particelle*". Relatore Dott. Vezzoni Vincenzo.
- **13 febbraio** - a Rivarolo del Re ore 15.00 presso Centro Prisma - 3 incontro su tematiche fisiche: "*La radioattività, una grandissima scoperta sulle origini della materia*". Relatore Dott. Vezzoni Vincenzo.
- **12 marzo** - a Piadena presso Centro Anziani - 1 incontro su momenti di storia recente della società e della Chiesa della Chiesa: "*I Padri dell'Europa: Alcide De Gasperi, Robert Schuman, Konrad Adenauer*". Relatore Prof. Bruno Castellini.
- **eccezionalmente 3° Giovedì del mese, 16 aprile** - a Piadena ore 15.00 presso Centro Anziani - 2 incontro su momenti di storia recente della società e della Chiesa: "*L'appello ai liberi e forti di De Gasperi"*. Relatore Prof. Walter Montini
- **14 maggio** - a Piadena ore 15.00 presso Centro Anziani - 3 incontro su momenti di storia recente della società e della Chiesa: "*Giorgio La Pira: un santo prestato alla città"*. Relatore Don Samuele Riva
- **Gita:** A coronamento del percorso gita, in data da fissare definitivamente, presumibilmente Sabato 23 maggio: Como con visita al Duomo, alla basilica di S. Abbondio, al tempio Voltiano sul lungolago, eventualmente escursione in battello.



Il 20 DI OGNI MESE PREGHIAMO PER I CRISTIANI PERSEGUITATI

I numeri della persecuzione contro i cristiani sono sconvolgenti. Secondo la *World Watch List 2019* di *Open Doors*, l'agenzia missionaria americana di aiuto ai cristiani perseguitati, soltanto in un periodo di 12 mesi, i cristiani che sperimentano alti livelli di persecuzione sono 245 milioni, di cui 110 milioni in Africa e 140 milioni in Asia. Quelli arrestati, condannati o detenuti senza processo sono stati 3.150. I cristiani uccisi per cause legate alla fede sono stati 4.304. E le chiese ed edifici cristiani distrutti sono stati 1.847. In comunione con il gruppo Nazarath, ogni giorno 20 di tutti i mesi, nell'Eucarestia, ricordiamo tutti questi credenti e fratelli nella fede, che nel mondo soffrono persecuzione fisica o psicologica a causa di Cristo e della loro fede in Lui.

VESPRI QUOTIDIANI NELLA CAPPELLA DEI CONFRATELLI

Ogni giorno feriale, salvo indicazioni contrarie preventive, nella cappella dei Confratelli, alle ore 19.00, si pregano i Vespri. L'orario vuole indurre chi ha impegni di studio o di lavoro, soprattutto gli adolescenti e i giovani, a vivere un breve ma significativo momento quotidiano di preghiera, in obbedienza al comando del Signore: "*pregate sempre, senza stancarvi!*".

QUATTRO CONTI

Nel giornale chi vi porta gli auguri di Natale trovate, come ogni anno, la busta per l'offerta natalizia alla Parrocchia. Anche in anni trascorsi, segnati da difficoltà economica generale, la generosità non è venuta meno nelle nostre comunità. Di questo ringraziamo Dio, che non lascia mai mancare segni della sua Provvidenza, ma ringraziamo commossi anche tutte le persone e le famiglie che hanno voluto dimostrare affetto e partecipazione alla vita e alla vitalità della Parrocchia. Il sostegno economico significativo da parte di tanti ha consentito i mille interventi in tutti i campi, che non sbandieriamo, per evitare la vanagloria di chi a tutti i costi deve esibirsi, e poi perché sono davanti agli occhi di tutti. La partecipazione attiva ha incoraggiato a continuare il lavoro pastorale con fiducia. Nell'ultimo periodo un dato preoccupante emerge in moltissime parrocchie d'Italia: la generosità degli italiani sta calando, ed anche la

destinazione dell'otto per mille a favore della Chiesa cattolica. Le cause possono essere molte: sta morendo una generazione di persone molto attaccate alla Chiesa e sta aumentando il clima di indifferenza; scelte discutibili anche da parte della Chiesa hanno creato disaffezione; nuove sacche di povertà stanno prendendo piede assorbendo risorse; una comunicazione ecclesiale superficiale ha indotto a ritenere che il sostegno economico alla Chiesa sia inutile; un pauperismo sbandierato come evangelico toglie risorse alla evangelizzazione, al culto, alla carità, alla cultura, alla educazione, alla salvaguardia di strutture che, per la loro antichità e preziosità, esigono costante e costosa manutenzione. Le nostre 18 chiese, i nostri oratori, ed il complesso di edifici che contorna, ha costi di gestione esorbitanti. Chi ha una casa sa cosa significa, proviamo a moltiplicare e ci rendiamo conto dei costi. Dunque vivissime grazie a chi ha donato e a chi ancora donerà con il cuore. Ecco le cifre della generosità nelle parrocchie della nostra Comunità Pastorale tratte dal bilancio 2018 appena consegnato in Curia:

Buste di Natale e di Pasqua

Sabbioneta	€ 7.940
Breda Cisoni	€ 3.385
Ponteterra	€ 1.060
Villa Pasquali	€ 1.030

Visita/Benedizione delle case

Sabbioneta	€ 12.085
Breda Cisoni	€ 1.300
Ponteterra	€ 2.380
Villa Pasquali	€ 2.965

Offerte raccolte in chiesa

Sabbioneta	€ 17.900
Breda Cisoni	€ 6.310
Ponteterra	€ 3.860
Villa Pasquali	€ 4.046

Incerti di stola

Sabbioneta	€ 5.940
Breda Cisoni	€ 2.310
Ponteterra	€ 1.300
Villa Pasquali	€ 1.610

Ma accanto ai motivi per rallegrarsi vi sono anche alcune tra le tante dolenti note:

Assicurazioni:

Sabbioneta	€ 14.928
Breda Cisoni	€ 2.400
Ponteterra	€ 1.819
Villa Pasquali	€ 811

Tasse

Sabbioneta	€ 16.362
Breda Cisoni	€ 785
Ponteterra	€ 2.483
Villa Pasquali	€ 1.526.

(la somma delle tasse pagate dalle Parrocchie è di 21.156 €... c'è ancora qualcuno che dice che la Chiesa non paga le tasse???????)

Spese energetiche (acqua, luce, gas)

Sabbioneta	€ 15.254
Breda Cisoni	€ 10.685
Ponteterra	€ 6.220
Villa Pasquali	€ 2.571.

La costituzione del Polo Museale nel 2018 ha comportato una spesa globale di € 33.658. E poi c'è l'ordinaria e la straordinaria manutenzione, la fotocopiatrice che lavora a livello industriale … le spese in una famiglia sono sempre tante, ed aumentano in una famiglia grande come la Parrocchia: ma siamo fiduciosi perché con tante gocce si fa il mare.

Raccomandiamo a tutti che soprattutto le occasioni dei Sacramenti siano un momento significativo di carità per la parrocchia. Siamo costretti a questa raccomandazione perché aumenta, purtroppo, il numero di chi, dopo un Battesimo o un Funerale, neppure dice "*grazie*" per il servizio reso sempre, con cura, a tutti indistintamente. Eppure anche le celebrazioni hanno dei costi: luce, riscaldamento, e quant'altro, oltre alla ordinaria e straordinaria manutenzione dei luoghi di culto. È bene si sappia che i sacerdoti nelle nostre parrocchie, per scelta loro, non tengono nulla per sé, di quanto si offre per i Sacramenti, anzi, non prelevano dalle casse delle parrocchie neppure quella quota che il Vescovo ha stabilito le comunità debbano dare ai loro preti per il loro mantenimento. Quello che fanno generosamente lo fanno di cuore, e così dovrebbe essere per tutti i parrocchiani. Oltre alle buste di Natale e di Pasqua, e sempre possibile effettuare una offerta per le opere parrocchiali. In alcune parrocchie della Diocesi sono stati provvidenziali lasciti testamentari che hanno consentito di affrontare e risolvere molti problemi.

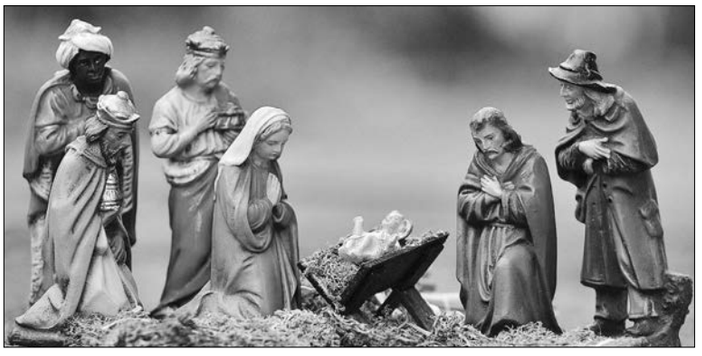
UNA SERATA IN FAMIGLIA...

La nostra Comunità Pastorale propone di trascorrere la serata del 31 dicembre in una compagnia positiva, dove divertirsi significa essenzialmente stare bene insieme, in sana allegria e fraternità autentica, tenendo conto delle diverse età ed esigenze. Menù: cena, tombolata, e sorprese frizzanti. La proposta unica è per tutte le persone e per tutte le famiglie di tutte le parrocchie della Comunità Pastorale. L'appuntamento alle ore 21.00 a Ponteterra. Iscrizioni entro e non oltre il 28 dicembre presso l'Ufficio parrocchiale (0375-52604).

BENEDIZIONE DELLA FAMIGLIA NEL GIORNO DELL'EPIFANIA

Nella Solennità dell'Epifania, celebrando con gioia la manifestazione del Figlio di Dio alla famiglia umana, rappresentata dai santi Magi, la Comunità Parrocchiale, facendo propria una bella tradizione del mondo mitteleuropeo, invita ogni famiglia, riunita per il pasto di mezzogiorno, ad una preghiera di benedizione sui suoi membri. La preghiera è presieduta da uno dei genitori e tutti vi partecipano. Con questo gesto inizia la visita e la benedizione delle famiglie nell'anno nuovo. Al ter-

mine il più piccolo di casa, con un gesso scrive sulla porta di casa la sigla: **20 + G + M + B + 20**
(le prime due cifre 2 e 0 = indicano il millennio ed il secolo; G = Gaspare; M = Melchiorre; B = Baldassarre; le ultime due cifre 2 e 0 = indicano il decennio e l'anno in corso). Il gesto è segno che in questo anno vogliamo metterci alla ricerca del Signore come hanno fatto i Magi). Potete trovare il testo della preghiera di benedizione ed i gessetti necessari all'ingresso di tutte le chiese.



INVITO NATALIZIO
Nel tempo natalizio siamo tutti invitati ad ammirare la sezione del Polo Museale intitolata: "*Il presepe, culla del Mistero*", una collezione di artistici presepi, grandi e minuscoli. Un grazie particolarmente sentito al maestro presepiaio Ugo Serini, autore di tre pezzi straordinari esposti, oltre a quello nuovo, collocato nella chiesa di Villa Pasquali. Un duplice invito natalizio a tutte le persone e le famiglie: facciamo in casa il presepio, segno cristiano del Natale, in un luogo privilegiato, ma esponiamo anche alle finestre di casa qualche simbolo cristiano del Natale, per impedire che un giorno così sacro diventi una festa senza il Festeggiato: Gesù. Inoltre la sera della vigilia di Natale esponiamo su almeno un davanzale di casa un cero acceso, segno che in quella famiglia il Signore Gesù è desiderato, atteso, accolto volentieri. Possiamo trovare i ceri sui tavolini all'ingresso delle chiese.

CONCERTI NATALIZI
- Domenica 22 Dicembre - ore 17.45, nella chiesa di S. Maria Assunta in Sabbioneta: Concerto di Natale offerto dai cori "*Pane di vita nuova*" di Sabbioneta e "*Laeti cantores*" di Breda Cisoni-Vigoreto. Al maestoso organo Lingiardi, gli organisti M° Ugo Boni, ed Enrico Rossi.
- Domenica 29 Dicembre - ore 17.00, al santuario di Vigoreto: Concerto di Natale offerto dai cori "*Pane di vita nuova*" di Sabbioneta e "*Laeti cantores*" di Breda Cisoni-Vigoreto. All'organo Pedrini gli organisti M° Ugo Boni, ed Enrico Rossi.
- Domenica 5 Gennaio 2018 - solennità dell'Epifania, ore 15.30, visita guidata nella chiesa di S. Giorgio in Breda Cisoni, alle ore 16,30 concerto per organo e soprano. Allo splendido organo Cavalletti il M° Simone Serra, soprano Nadia Mantelli.

TOMBOLATE NATALIZIE
Uno dei giochi di società caratteristici del periodo natalizio è la tombola. Nei nostri oratori, sia a Sabbioneta che a Breda Cisoni, si terranno le tombolate il lunedì 6 gennaio, festa dell'Epifania, alle ore 15.30, con ricche vincite per i partecipanti. Un grazie sincero a chi ha donato i premi per la gioia dei vincitori e dei partecipanti.

CERCATORI DI DIO
È partito anche nella nostra Comunità Pastorale l'itinerario di iniziazione cristiana secondo il nuovo schema che la Diocesi ha adottato. La caratteristica di questo metodo è il coinvolgimento dei genitori. Poiché anche nella nostra Comunità si sono sempre fatti incontri per i genitori, si intende continuare la proposta e partire a gennaio con questa nuova iniziativa: indicativamente la seconda Domenica del mese, al pomeriggio, si offre a tutti i genitori dei ragazzi che frequentano le elementari, le medie e le superiori, la possibilità di un momento di approfondimento, di scoperta, o di riscoperta della propria

fede. Alcune parrocchie pretendono la presenza dei genitori, con la minaccia di non dare i Sacramenti ai loro figli, noi puntiamo sulla libertà della proposta e della adesione, perché la fede è il più grande atto di libertà e di responsabilità. Appellandoci proprio alla responsabilità invitiamo tutti gli onesti cercatori di Dio a mettersi in cammino insieme, per andare alla ricerca di quella Verità e di quella bellezza che salvano il mondo. L'invito è speciale per chi si sente lontano dall'esperienza di fede. Ci troveremo in oratorio a Sabbioneta le Domeniche 12 gennaio, 9 febbraio, 10 maggio, 14 giugno, alle ore 15.30. Buon cammino a chi vuole camminare.

NUMERI DI TELEFONO UTILI

Arciprete Don Samuele	0375.52189/320.4615084
	don.samuele@inwind.it
Vicario Don Alessandro	0375.52110/328.1741525
	alessandro.maffezzoni@tin.it
Don Ennio	338.6099552
Santuario di Vigoreto	0375.528147
Suor Valeria	340.0732940
Suor Giuliana	366.1561124
Suore di Villa Pasquali	0375.52611
Ufficio Parrocchiale	0375.52604

(da lunedì a venerdì, ore 8.30-12.00)
E-mail parrocchia.sabbioneta@gmail.com
Sito della Comunità Pastorale
www. comunitapastoralemariamadredellachiesa.it
Sito del Polo Museale www.museisabbioneta.it

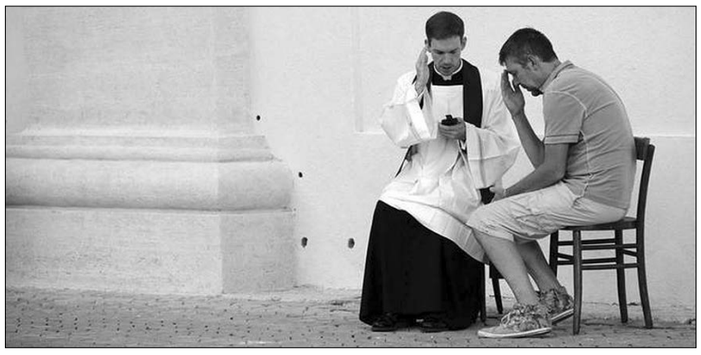
ANAGRAFE PARROCCHIALE

Ricordiamo i fratelli e le sorelle che hanno vissuto momenti importanti dell'esistenza.

Per chi ha vissuto un momento di Grazia sacramentale, e per tutti i defunti del 2019 si farà una preghiera speciale durante le SS. Messe del 31 Dicembre, quando si innalzerà a Dio il *Te Deum* di ringraziamento.

Sono rinati in Cristo, morto e risorto, mediante il S. Battesimo:

- A Breda Cisoni, la Domenica 27 gennaio: Grazzi Anna Maddalena
- A Sabbioneta, durante la Veglia Pasquale, il 20 aprile: Cavalli Mussi Nicolas, Cavalli Mussi Martina, Marku Lorenzo, Perboni Michele, Colacino Federico.
- A Ponteterra, nella Solennità della Santissima Trinità, il16 giugno: Branchi Giorgia, Cominotti Luce Teresa, Lodi Rizzini Noemi, Caleffi Samuel.
- A Villa Pasquali, nella Solennità della Santissima Trinità, il16 giugno: Manfredi Matilde, Martelli Tommaso, Sarzi Amadè Lucia, Asinari Leonardo.
- A Villa Pasquali, nella Solennità della Dedicazione delle nostre chiese, il 6 ottobre: Adorni Elisa, Adorni Lorenzo, Pallini Emma, Jancerowicz Freddi Enea, Decò Lucia Mary, Morselli Pietro Cirillo, Sarzi Amadè Iris, Tizzi Francesca.
- A Sabbioneta, nella Solennità di Cristo Re, il 24 novembre: Marinoni Diego



Hanno sperimentato per la prima volta la misericordia ed il perdono del Padre:

- Al santuario di Vigoreto, il sabato delle Palme, 13 aprile: Beccari Emanuele, Caleffi Michael, Cavalca Leonardo, Freddi Sofia, Fuochi Erik, Iselle Marco, Jancerowicz Rebecca, Mantovani Anna, Marchini Mattia, Marmiroli Lorenzo, Martelli Ida, Negri Sveva, Oneda Alice, Rolli Giorgia, Rosa Bryan, Sancono Manuel, Sarzi Sartori Massimo, Sassi Beatrice, Tosi Bryan, Viscardi Andrea, Zaffanella Lisa.

Hanno incontrato per la prima volta il Signore nel banchetto dell'Eucarestia:

- A Sabbioneta, nella Domenica *in Albis*, Ottava di Pasqua, 28 aprile: Anversa Martina, Bonesi Leonardo, Boschesi Matteo, Cavalli Mussi Martina, Cerati Gianluca, Lodi Rizzini

Thomas, Manfredi Gabriele, Morselli Aurora, Perito Francesco, Posca Ilaria, Sarzi Madidini Martina, Tenca Andrea, Zanin Elia, Zardi Nicole.

- A Breda Cisoni, nella Domenica *in Albis*, Ottava di Pasqua, 28 aprile: Anzelotti Simone, Caleffi Mattia, Ceci Livia, Panciroli Eleonora, Rossi Mirko, Sarzi Braga Alessia, Sarzi Sartori Elena, Zeli Davide.

Hanno ricevuto lo Spirito Santo nel Sacramento della Confermazione:

- A Sabbioneta, nella festa del Battesimo di Gesù, il 13 gennaio: Anversa Alessandro, Bacchi Francesco, Bernardi Elisa, Boroni Grazioli Marta, Boschesi Alessandra, Brunello Marco, Caleffi Alessandro, Cimardi Loris, Dellamorte Micol, Gola Emma, Lana Veronica, Lodi Rizzini Simone, Lodi Silvio Devis, Lusuardi Chiara, Maldent Kyra, Martelli Gabriel, Sarzi Amade' Valentina, Savi Marika, Serini Michele, Storti Nicola, Zardi Luigi.
- A Villa Pasquali, nella Domenica di Pentecoste, 9 giugno: Accolla Eveliyn, Acquaroni Emma, Anversa Mattia, Azzali Andrea, Beccari Edoardo, Boldrini Melissa, Bosi Giancarlo, Bresciani Elisa, Brighenti Gennari Ludovico, Caropreso Andrea, Cimardi Denis, Corda Michelle, Della Morte Melissa, Disraeli Diego, Dobbs Magdalen, Feroldi Francesca, Fuochi Alex, Galelli Alessandro, Gola Ester, Gringiani Giulia, Lanfredi Sofia Manuel, Lanfredi Sofia Matteo, Lodi Rizzini Gloria, Maffezzoli Simone, Marchini Cristian, Marchini Irene, Marku Ariela, Mazzola Matteo, Nevi Alan, Nicoli Alessandro, Pagani Martina, Parmiggiani Lisa, Petruzzi Luca, Romano Giuseppe, Rosa Alessia, Rosa Riccardo, Rovina Lisa, Sancono Marika, Sanfelici Michele, Sartori Davide, Sarzi Braga Irene, Sarzi Braga Rebecca, Sarzi Sartori Alice, Sarzi Sartori Luca, Scandiani Luna, Scandiani Simone, Skilia Jurge, Storti Gaia, Sula Bukurije, Taddei Micol, Valenti Emma, Varoli Eleonora, Venturi Melissa, Vezzosi Veronica, Viglione Antonio, Zucchi Diego.

Hanno consacrato in Cristo il loro amore mediante il Sacramento del Matrimonio

- A Sabbioneta, il 27 aprile nella chiesa dell'Incoronata: Ferrarini Davide e Gualerzi Valentina,
- A Sabbioneta, il 21 giugno nella chiesa dell'Assunta: Dall'Asta Andrea Gianmarco e Galli Letizia.

Sono passati dalla Chiesa terrena alla Casa del Padre

Gennaio: Carnevali Regina a Villa Pasquali, Savi Giovanni a Ponteterra, Lodi Rizzini Arturo a Villa Pasquali, Sarzi Amadè Fausta a Sabbioneta, Alfini Vilma a Breda Cisoni, Pianta Ettore a Villa Pasquali.

Febbraio: Barbiani Carolina a Breda Cisoni, Magni Virgilio a Sabbioneta, Sarzi Puttini Francesco a Sabbioneta, Aguzzi Roberto a Villa Pasquali, Galafassi Irma a Villa Pasquali, Canale Maria Teresa a Villa Pasquali.

Marzo: Scaglioni Natalina a Ponteterra, Rosa Anna a Sabbioneta.

Aprile: Banderini Primo a Sabbioneta, Binaschi Giuseppe a Villa Pasquali, Martelli Giancarlo a Ponteterra.

Maggio: Barbieri Antonio a Vigoreto.

Giugno: Lanfredi Bernardi Regina a Villa Pasquali, Lanfredi Sofia Giuseppe a Villa Pasquali, Gozzi Maria a Vigoreto, Majocchi Angela a Breda Cisoni.

Luglio: Fragni Daniele a Villa Pasquali, Ghizzardi Felice a Sabbioneta, Beccari Caterina a Breda Cisoni, Tenca Giuseppe a Breda Cisoni.

Agosto: Lanzi Alessandro a Sabbioneta, Arquati Maria Grazia a Sabbioneta, Oliva Antonio a Villa Pasquali, Decò Lidia a Ponteterra, Flisi Annunciata a Vigoreto.

Settembre: Sarzi Madidini Maria a Ponteterra, Lanfredini Luigi a Sabbioneta, Casella Maria Prima a Sabbioneta.

Ottobre: Maffezzoli Patrizia a Breda Cisoni, Freddi Carlo a Ponteterra, Torresani Giovanni a Vigoreto.

Novembre: Lusuardi Vittorio, Scardovelli Leda.

Dicembre: Branchi Achillem Carmen Zanichelli.

Comunità di Sabbioneta - Breda Cisoni - Villa Pasquali - Ponteterra - Vigoreto

NATALE 2019

CALENDARIO DELLE CELEBRAZIONI

■ **LUNEDÌ 16** inizia a Vigoreto, alle ore 18.00, la Novena del S. Natale, unica per tutte le parrocchie. Ogni giorno feriale la celebrazione dell'unica Eucarestia. Sono soppresse tutte le Messe in tutte le Parrocchie. Nei giorni che precedono il Natale siamo tutti invitati ad accostarci alla Confessione secondo queste possibilità:

■ **GIOVEDÌ 19**

Ore 20.45: Celebrazione penitenziale a Breda Cisoni

■ **VENERDÌ 20**

Ore 20.45: Celebrazione penitenziale a Sabbioneta

■ **SABATO 21**

Ore 15.00-17.00: I sacerdoti sono a disposizione per le Confessioni in Assunta

■ **DOMENICA 22**

Quarta Domenica di Avvento, orario festivo delle celebrazioni Eucaristiche, tranne la vespertina, anticipata alle ore 17.00 e seguita dal concerto di Natale

■ **LUNEDÌ 23**

Ore 20.45-21.45: I sacerdoti sono a disposizione per le Confessioni a Ponteterra e Villa Pasquali

■ **MARTEDÌ 24**. ***Vigilia di Natale, giornata penitenziale per riconciliarci con Dio***

Dalle Ore 9.00 alle ore 11.30 i sacerdoti sono a disposizione per le Confessioni nella Cappella dei Confratelli a Sabbioneta e in Parrocchia a Breda Cisoni.

Dalle Ore 15.00 alle ore 18.00 i sacerdoti sono a disposizione per le Confessioni in Assunta a Sabbioneta e in Parrocchia a Breda Cisoni.

Ore 17.30: Celebrazione dell'Eucarestia *in Vigilia* a Sabbioneta

Ore 22.00: Celebrazione dell'Eucarestia *in Nocte* a Ponteterra

*Ore 23.15: Celebrazione dell'Ufficio di Letture e dell'Eucarestia *in Nocte* a Breda Cisoni

■ **MERCOLEDÌ 25**

Solennità del S. Natale di Nostro Signore Gesù Cristo

Ore 8.00: Celebrazione dell'Eucarestia *in Aurora* a Vigoreto

Ore 9.30: Celebrazione dell'Eucarestia *in Aurora* a Ponteterra

Ore 9.30: Celebrazione dell'Eucarestia *in Aurora* a Villa Pasquali

Ore 11.00: Celebrazione dell'Eucarestia *in Die* a Sabbioneta. Benedizione dei bambini e dei Gesù Bambino da mettere nel presepe prima del pranzo di Natale.

Ore 11.00: Celebrazione dell'Eucarestia *in Die* a Breda Cisoni

Ore 17.00: Celebrazione dei Vespri e Benedizione Eucaristica a Sabbioneta

Ore 17.30: Celebrazione dell'Eucarestia *in Die* a Sabbioneta

■ **GIOVEDÌ 26** - ***Festa di Santo Stefano***

Ore 9.30: Celebrazione dell'Eucarestia a Ponteterra

Ore 9.30: Celebrazione dell'Eucarestia a Villa Pasquali

Ore 11.00: Celebrazione dell'Eucarestia a Sabbioneta

Ore 11.00: Celebrazione dell'Eucarestia a Breda Cisoni

Ore 15.15: Celebrazione dell'Eucarestia alla casa di riposo

Ore 17.30: Celebrazione dell'Eucarestia a Sabbioneta

■ **DOMENICA 29** - ***Festa della Santa Famiglia di Nazareth***

Orario festivo delle celebrazioni Eucaristiche.

Ore 16.00: Santuario di Vigoreto Vespri e benedizione con la reliquia di S. Gianna Beretta Molla, segue Concerto natalizio per le famiglie

■ **MARTEDÌ 31**

Sono sospese le S. Messe del mattino. Giornata del *Te Deum* di ringraziamento a fine anno solare, cantato alle S. Messe prefestive (17.30 a Sabbioneta, e 18.00 a Breda Cisoni)

■ **MERCOLEDÌ 1 GENNAIO 2020**

Solennità di Maria Madre di Dio, festa di precetto

Ore 8.00: Celebrazione dell'Eucarestia a Vigoreto

Ore 9.30: Celebrazione dell'Eucarestia a Ponteterra

Ore 9.30: Celebrazione dell'Eucarestia a Villa Pasquali

Ore 11.00: Celebrazione dell'Eucarestia a Sabbioneta

Ore 15.30: Celebrazione dei Vespri e adorazione Eucaristica a Breda Cisoni

Ore 17.00: Celebrazione dell'Eucarestia per la pace a Breda Cisoni

Ore 17.30: Celebrazione dell'Eucarestia a Sabbioneta

■ **DOMENICA 5.** ***Seconda Domenica dopo Natale, orario festivo delle celebrazioni (non si celebrano i Vespri a Sabbioneta nè la S. Messa prefestiva a Breda Cisoni)***

Ore 15.30: Visita guidata alla chiesa di S. Giorgio M. in Breda Cisoni

Ore 16.30: Concerto per organo e soprano, al prestigioso organo Cavalletti il M° Simone Serra.

■ **LUNEDÌ 6**

Solennità della Epifania del Signore, festa di precetto

Ore 8.00: Celebrazione dell'Eucarestia a Vigoreto

Ore 9.30: Celebrazione dell'Eucarestia a Ponteterra

Ore 9.30: Celebrazione dell'Eucarestia a Villa Pasquali

Ore 11.00: Celebrazione solenne dell'Eucarestia a Sabbioneta. Al termine della S. Messa corteo dei Re Magi al presepio e offerta dei doni al nato Re.

Ore 11.00: Celebrazione solenne dell'Eucarestia a Breda Cisoni

Ore 15.00: Celebrazione dei Vespri e Benedizione Eucaristica a Breda Cisoni. Benedizione dei bambini e bacio a Gesù Bambino

Ore 15.30: Tombolata in oratorio a Sabbioneta e a Breda Cisoni

Ore 17.30: Celebrazione dell'Eucarestia a Sabbioneta

■ **DOMENICA 12.** ***Festa del Battesimo del Signore Gesù (si conclude il ciclo natalizio)***

Orario festivo delle celebrazioni

Ore 9.30: a Villa Pasquali giornata del Ringraziamento del mondo agricolo in occasione della circostanza di S. Antonio Abate.

*** Il consiglio Pastorale ha preso in esame il calendario delle celebrazioni natalizie, che, soprattutto il giorno di Natale, sono particolarmente fitte, considerando che vi sono più SS. Messe anche durante la notte, mentre le forze sono esigue. Pertanto il Consiglio ha deciso di fissare *ad experimentum*, nella notte della Vigilia di Natale, due celebrazioni Eucaristiche: una alle ore 22.00 a Ponteterra, ed una alle ore 24.00 a Breda Cisoni, preceduta dall'Ufficio di letture, alle ore 23.30, con l'intenzione di alternare la celebrazione delle ore 24.00 un anno a Breda Cisoni ed un anno a Sabbioneta. Altre unità pastorali in Diocesi hanno già stabilito da tempo di concentrare tutte le parrocchie in un'unica celebrazione. Da noi abbiamo preferito mantenerne comunque due in orari diversificati per favorire una maggiore partecipazione.**

A tutta la Comunità Pastorale
di Sabbioneta, Breda Cisoni, Ponteterra,
Vigoreto e Villa Pasquali
auguri di Buon Natale

AUGURI DI UN VESCOVO

Suggeriamo a chi ha lo stomaco forte di leggere su internet gli "auguri scomodi" di Don Tonino Bello, un giovane Vescovo morto di cancro nel 1993. A tutti proponiamo, come augurio di Natale, solo l'inizio...

Carissimi**,** non obbedirei al mio dovere di vescovo se vi dicessi "Buon Natale" senza darvi disturbo. Io, invece, vi voglio infastidire. Non sopporto infatti l'idea di dover rivolgere auguri innocui, formali, imposti dalla routine di calendario. Mi lusinga addirittura l'ipotesi che qualcuno li respinga al mittente come indesiderati.

Tanti auguri scomodi, allora, miei cari fratelli!

Gesù che nasce per amore vi dia la nausea di una vita egoista, assurda, senza spinte verticali e vi conceda di inventarvi una vita carica di donazione, di preghiera, di silenzio, di coraggio.

+ Don Tonino Bello, Vescovo